ULTIMA EDIZIONE

TORINO • Anno 76 - Num. 143
Telefoni dal n. 40-840 al n. 40-849

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 16-17 Giugno 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Giornate di vittoria nel Mediterraneo, in Africa Settentrionale, nel Mar Nero

NUOVE TREMENDE PERDITE INFLITTE ALLA FLOTTA INGLESE

dalla Marina e dall'Aviazione nella duplice battaglia

Un incrociatore nemico esploso sotto i colpi dell' "Eugenio di Savoia„ e del "Montecuccoli„ - Due caccia affondati e numerose altre unità da guerra colpite da bombe e siluri - I convogli di trasporti decimati - 68 aerei perduti dal nemico in due giorni - Un sommergibile bolscevico affondato da un MAS

Le posizioni di Ain el Gazala raggiunte e superate

Bollettino N. 748

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Marmarica, dopo la vittoriosa azione segnalata dal Bollettino straordinario N. 747, la manovra delle unità italiane e tedesche continua a svilupparsi con successo. Le posizioni di Ain el Gazala sono state raggiunte e superate.

L'aviazione dell'Asse, che domina incontrastata il cielo della battaglia, ha appoggiato senza tregua le operazioni terrestri: colonne avversarie in ripiegamento sono state mitragliate e spezzonate, molte centinaia di automezzi immobilizzate o distrutte, batterie ridotte al silenzio.

Nelle giornate del 14 e 15 la RAF ha perduto complessivamente 20 velivoli. Cinque nostri aerei non sono rientrati.

Alla grande battaglia aero-navale che si è conclusa ieri sera nel Mediterraneo, la Marina ha potentemente partecipato con le sue forze.

Fin dalla loro uscita in mare i due grossi convogli nemici provenienti da Levante e da Ponente sono stati segnalati e attaccati dai nostri sommergibili, che hanno colpito con siluri due delle unità della squadra partita da Gibilterra.

All'alba del 15, a sud di Pantelleria, la settima Divisione navale, formata su 2 incrociatori leggeri e cinque cacciatorpediniere, ha violentemente attaccato il convoglio diretto a Malta da Gibilterra. Questo, pure essendo scortato da forze superiori, composte di almeno 2 incrociatori e 12 cacciatorpediniere, ha ripiegato disperdendosi e coprendosi di nebbia. Nel combattimento che ne è seguito a distanza ravvicinata, un incrociatore nemico è esploso affondando sotto il fuoco concentrato dell'«Eugenio di Savoia» e del «Montecuccoli»; due cacciatorpediniere sono stati gravemente colpiti; un incrociatore e un cacciatorpediniere silurati da cacciatorpediniere nostri.

Le nostre navi, fatte segno a continui infruttuosi attacchi aerei, hanno proseguito per tutta la giornata l'azione contro le unità nemiche, affondando a cannonate un altro cacciatorpediniere.

L'aviazione dell'Asse interveniva nella lotta, bersagliando e decimando il convoglio. Quattro piroscafi venivano incendiati o affondati, una petroliera incendiata.

L'altro grande convoglio avversario proveniente da Alessandria è stato attaccato da bombardieri e siluranti provenienti dalle nostre basi dell'Africa settentrionale e dell'Egeo: un cacciatorpediniere è stato affondato; sei unità colpite. In duelli aerei due Spitfire venivano distrutti; un nostro apparecchio non è rientrato.

Nei combattimenti navali svoltisi ad oriente e a ponente di Malta, abbiamo perduto un incrociatore pesante colpito da siluro aereo e successivamente da altro subacqueo, mentre un caccia, gravemente danneggiato, ha potuto raggiungere un porto nazionale. Gran parte degli equipaggi è stata salvata.

A seguito di ulteriori segnalazioni pervenute, gli aeroplani perduti dagli inglesi durante le operazioni svoltesi il giorno 14 nel Mediterraneo Occidentale sono saliti a 27; altri 19 sono stati distrutti nella giornata di ieri; quattro dei nostri non ritornavano alle basi.

Nel Mar Nero mas italiani hanno affondato un sommergibile bolscevico.

Due nostri aerosiluranti contro un cacciatorpediniere

Un momento della vittoriosa battaglia aeronavale del Mediterraneo centro-occidentale. Due nostri aerosiluranti in azione a volo rasente contro uno dei cacciatorpediniere nemici. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

Il Comunicato tedesco

La battaglia a ovest di Tobruk è decisa

Lo sfondamento operato dalle Divisioni italiane

Berlino, martedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli non si sono svolte, ieri, che operazioni di limitata importanza. L'arma aerea ha distrutto, nel porto del golfo meridionale, un cacciatorpediniere nemico. La testa di ponte stabilita sul Donez, ad oriente di Korkov, è stata ulteriormente allargata.

Nel settore centrale e in quello settentrionale del fronte, sono falliti attacchi locali nemici.

Poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato, con buona efficacia, un campo d'aviazione nemico presso Murmansk ed hanno centrato con bombe, presso il Golfo di Kandalakscha, tratti della ferrovia di Murmansk. In combattimenti aerei, il nemico ha perduto 10 aeroplani. Attacchi notturni dell'arma aerea sono stati diretti contro campi d'aviazione e impianti ferroviari della regione attorno a Mosca.

La battaglia in Marmarica, ad occidente di Tobruk, è decisa a favore delle truppe tedesche ed italiane. Battute le forze corazzate nemiche presso Acroma, superata, durante l'inseguimento, la via Balbia e raggiunta la costa, le truppe inglesi e sud-africane della posizione di Gazala sono state private dei loro collegamenti con Tobruk. La posizione è stata sfondata dalle Divisioni italiane attaccanti da occidente.

Nella serata di ieri sono state espugnate opere fortificate nel deserto anche a sud di Tobruk ed è stato guadagnato altro terreno verso oriente. La entità della vittoria non è ancora commisurabile.

Nella Manica, unità navali leggere di scorta ad un convoglio hanno respinto tre attacchi di motosiluranti britanniche, affondando, col fuoco dell'artiglieria, da breve distanza, due battelli nemici. Altri battelli britannici sono stati danneggiati gravemente, in qualche caso con l'uso di bombe a mano.

La notte scorsa, sono stati bombardati impianti militari dell'Inghilterra sud-occidentale.

Ieri, col favore delle nubi, aeroplani britannici isolati hanno compiuto voli di molestia, privi di ogni efficacia, sulla zona di confine della Germania occidentale.

Ain el Gazala... evacuata dagli inglesi

Ankara, martedì sera.

Informano dal Cairo che, secondo un comunicato ufficiale colà pubblicato, il gen. Ritchie ha ordinato la ritirata di due divisioni britanniche che si trovavano ad Ain El Gazala.

Parziali ammissioni a Londra

"La situazione è confusa...„

L'Ottava Armata costretta a rifugiarsi su nuove posizioni

Roma, martedì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica, in una corrispondenza del suo inviato speciale presso il Comando dell'Ottava Armata in Africa Settentrionale, dà stamane la seguente versione della situazione delle operazioni:

« In seguito alle gravi perdite di forze corazzate subite nella serata di sabato, l'Ottava Armata è stata costretta a occupare nuove posizioni.

« Un importante scontro si era svolto in tale giornata nella piana a sud di Acroma, ma non si conoscono ancora i particolari. Per il momento la situazione è molto confusa e non si possono fare congetture.

« La situazione è seria — prosegue la nota — ma l'Ottava Armata, pur dovendo andare ad occupare nuove posizioni, continua a lottare vigorosamente.

« Benchè sia impossibile farsi un giudizio esatto sulla situazione, è tuttavia chiaro — afferma concludendo l'Agenzia ufficiosa britannica — che l'iniziativa è in mano delle truppe dell'Asse, le quali cercano indubbiamente di sfruttare i vantaggi raggiunti ». (Stefani).

Le perdite delle formazioni nemiche negli scontri del Mediterraneo

In base a quanto annunciato dal Bollettino straordinario N. 746 di ieri ed all'odierno Bollettino N. 748, le perdite inflitte dalla Marina e dall'Aviazione italiane alle due formazioni nemiche naviganti nel Mediterraneo con provenienza da Gibilterra e da Alessandria d'Egitto sono le seguenti:

UNITA' AFFONDATE:

3 incrociatori — 8 piroscafi
3 cacciatorpediniere — 1 petroliera

UNITA' COLPITE CON BOMBE O CON SILURI:

1 nave da battaglia — 4 cacciatorpediniere
1 portaerei — 8 unità non precisate
3 incrociatori — 4 piroscafi

NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Un incrociatore nemico colato a picco

da un sommergibile tedesco

Berlino, martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che un sommergibile al comando del tenente di vascello Raeckke ha attaccato una formazione navale britannica composta di incrociatori, cacciatorpediniere e trasporti, nel Mediterraneo orientale, colando a picco, con tre siluri, un incrociatore nemico e danneggiando un vapore.

Tentativi sovietici di sbarco in Crimea

sventati dalla reazione tedesca

Berlino, martedì sera.

I vittoriosi attacchi delle truppe germaniche davanti a Sebastopoli hanno indotto il Comando sovietico a sferrare dei contrattacchi che si sono risolti con gravi perdite e a far intervenire la flotta da guerra. Prevedendo quest'ultima mossa, l'aviazione germanica aveva già attaccato efficacemente e colpito navi da guerra nemiche ancorate nella rada della piazzaforte.

Ciò malgrado, il 14 giugno e nella notte sul 15, navi nemiche isolate hanno tentato, in tre diversi punti della costa della Crimea, di impegnare le forze germaniche. Presso la costa di Eupatoria, città portuale situata a nord-ovest di Sebastopoli, le navi nemiche sono state costrette, dal fuoco dell'artiglieria germanica, ad invertire la rotta. Tentativi di sbarco compiuti dai bolscevichi, con parecchi battelli, presso Jalta, a sud-est di Sebastopoli, e presso Mariupol, sul Mar d'Azof, sono completamente falliti, poichè avvistati in tempo, i battelli sono stati presi sotto il fuoco dei distaccamenti di vigilanza costiera e costretti a ritirarsi, prima ancora di poter sbarcar uomini sulla spiaggia.

La battaglia in Marmarica

Londra accusa la propria inferiorità

Acrobazie di comunicati e di commenti per preparare l'opinione pubblica al peggio

Berna, martedì sera.

(S.) - Gli inglesi si sono accorti che, mentre stavano celebrando con riviste e discorsi la « giornata delle Nazioni unite », in Africa si maturava la sconfitta delle loro armi.

Certo la notizia dell'accerchiamento delle truppe britanniche di El Gazala non è stata pubblicata a Londra così nuda e cruda, ma è stata fatta capire con ripetuti accenni al pericolo di aggiramento e all'aggravarsi della situazione dopo la perdita del pilastro meridionale di Bir Hacheim.

Equilibrismi

Il risultato è stato questo: nel pubblico si sono sparse voci paurose ed i circoli competenti hanno dovuto cercare di calmare l'agitazione che si andava impossessando dell'opinione pubblica con dichiarazioni in cui hanno fatto sfoggio della più perfetta arte equilibristica: la situazione è seria per molti riguardi sì, ma non è così grave come si potrebbe credere ed in ogni modo non è allarmante. Conviene restare calmi e fiduciosi e pensare che una battaglia di questa entità non può durare eternamente. Si deve avvicinare per forza la soluzione *(ma quale?)*, anche perchè ambedue le parti si logorano. Noi britannici abbiamo subito perdite gravissime questo è certo, ma anche gli avversari ne hanno subite. Ora bisogna vedere quali rinforzi potremo portare noi sul campo della lotta e quali potrà portarvi il nemico. Certo che questo per riprendere con tale vigore la sua offensiva deve essersi ben rafforzato. Non bisogna dimenticare che fa più presto l'Asse a trasportare truppe dalla Sicilia che noi da Portsmouth per la via del Capo di Buona Speranza.

Anche all'estero la *Reuter* dirama certi comunicati che sono veri capolavori. Uno, per esempio, fa sapere al mondo che « la situazione è seria e sarà sempre così, fintantochè le forze britanniche non avranno potuto aver ragione delle truppe del generale Rommel... ».

L'Agenzia ufficiale britannica riconosce le gravissime perdite subite dall'esercito di Ritchie e nel suo commento militare dichiara che le forze corazzate nemiche sono in netto vantaggio. Inoltre parla di certi aggiustamenti e rettifiche di linee che si rendono necessari e che i commentatori militari svizzeri naturalmente interpretano come ritirate e tentativi di evadere dalle posizioni accerchiate.

Ciò è confermato da questa informazione dell'Agenzia *Exchange* dal Cairo:

« Attualmente le tre posizioni chiave di Acroma, Gazala ed El Adem sono ancora in mano inglese, ma è assai probabile che il generale Ritchie tenti di raggruppare le sue forze con il favore della notte ».

Uomini e mezzi

La stessa Agenzia dice che Tobruk è minacciata e che da parte inglese sono stati impegnati già nella battaglia tutti i veicoli che erano ancora in grado di servire. Inoltre le notizie britanniche parlano concordemente, forse per giustificare la grave situazione, di una superiorità numerica dell'Asse sia per quanto riguarda gli uomini che il materiale.

Il Gran Quartiere del Cairo riconosce nettamente da parte sua nel comunicato ufficiale che l'Asse ha la supremazia aerea.

Il bisogno di rinforzi comunque è dimostrato — come rileva la stampa svizzera nei suoi commenti odierni — dal disperato tentativo fatto dal Comando britannico di far passare dal Mediterraneo quel grosso convoglio che è stato decimato dall'Aeronautica italiana. L'Inghilterra già aveva dichiarato ufficialmente di non ricorrere alla via mediterranea altro che nel caso di assoluta urgente necessità. La *Tribune de Lausanne* teme per l'Inghilterra che si vada [illegible] uno squilibrio delle forze a suo svantaggio, e che la disfatta subita nel Mediterraneo abbia gravissime conseguenze per lo sviluppo della decisione di Libia.

« Sembra, dice il giornale, che lo si preveda anche a Londra, ove i pareri espressi dai critici militari sono molto meno ottimisti di qualche giorno fa. Il commento della *Reuter* in questo senso è un indizio ».

La *Gazette de Lausanne* scrive: « Ciò che si temeva ieri per i britannici di Libia si è realizzato. Le blindo dell'Asse hanno raggiunto la costa all'ovest di Tobruk, tagliando la ritirata ai difensori di Gazala. Il generale Ritchie avrà abbastanza forze per ristabilire le comunicazioni con le sue prime linee, oppure queste subiranno la sorte di Bir Hacheim? Lo sapremo alla fine della settimana ».

Il comunicato italiano annunzia gravi attacchi contro un convoglio britannico nel Mediterraneo centrale. Perchè le navi rifornitrici si siano avventurate in quei paraggi bisogna credere che le armi di cui erano cariche fossero reclamate a gran voce dai difensori dell'Egitto.

I quotidiani affondamenti

Buenos Aires, martedì matt.

Secondo le informazioni diramate dal Dipartimento della Marina di Washington altri due piroscafi sono stati colati a picco dai sommergibili dell'Asse nella giornata di ieri. Uno battente bandiera statunitense nel Mare dei Caraibi, l'altro appartenente al Panama e navigante per conto degli Stati Uniti nel golfo del Messico. (Radio Stefani).

I Ministri spagnoli riuniti a Consiglio

Madrid, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri sotto la presidenza del Caudillo ha approvato vari provvedimenti amministrativi e tornerà a riunirsi oggi.

(Radio Stefani)

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il "Quintetto della Regina,,

Quando Giovanni Sgambati veniva a Torino

Ricordo di episodi nel centenario della nascita del celebre musicista

Prima che Margherita di Savoia salisse al trono, non era quasi mai ascoltata a Corte altra musica all'infuori di quella delle Bande militari. Spettò all'augusta sposa di Umberto I di introdurvi più elette manifestazioni musicali, promuovendovi, specialmente nella circostanza di visite di Sovrani stranieri, concerti sinfonici e invitandovi i più celebri solisti che essa aveva già avuto occasione di applaudire nei concerti della R. Accademia di S. Cecilia, ed infine accogliendovi in stabile sede il famoso Quintetto fondato e diretto da Giovanni Sgambati e che con R. Decreto del 1893 si fregiò del titolo di « Quintetto della Corte di S. M. la Regina ». Ora, col cinquantennio del Quintetto si celebra anche il centenario della nascita dello Sgambati che ne fu l'anima e che già parecchi anni prima aveva istituita una « Società Romana del Quintetto » che aveva raccolto grandi plausi ed allori in solenni occasioni.

Del Quintetto facevano parte, alla data della istituzione, collo Sgambati direttore, Tito Monachesi, Enrico Masi, Romolo Jacobacci, Ferdinando Forino. Le esecuzioni si iniziarono a Palazzo Reale e continuarono fino al 9 luglio 1900, venti giorni prima del doloroso regicidio di Monza, e ripresero poi il loro corso normale a Palazzo Margherita in via Veneto, dimora della Regina Madre, il 23 giugno 1904 e durarono fino al 6 aprile 1906, data dell'ultimo concerto.

Nell'estate del 1904 Sgambati era venuto a Torino e s'era recato a Stupinigi dalla Regina. Lo ricordo, seduto fuori, sotto il pergolato della trattoria che stava di fronte al grande castello di Stupinigi.

— Gadan! — esclamava, — Gadan!

Poi ci raccontò. Sapete che ho fatto ridere molto la Regina e la marchesa Pes di Villamarina? Ho chiesto alla marchesa che cosa volesse dire la parola « Gadan » ma essa volle prima sapere perchè facevo tale domanda.

— Perchè, dissi io, mentre stavo per venire al Castello un contadino, credendo ch'io avessi detto qualche parola di ammirazione alla sua giovane e bella moglie che gli era insieme, mi disse: *Chiel ch'a fassa nen el Gadan.* Capirete, io quasi 62 anni e non posso più fare il « Gadan » a nessuna donna. E poi, se lo sapesse la mia Costanza... La Regina mi ha [illegible]

razzo di presentarsi alla Sovrana. Ma Grieg rispose subito che ci teneva invece moltissimo ad essere presentato alla Regina. « So che la Regina d'Italia — disse — è una appassionata musicista, so quale competenza e quanta coltura essa possegga ed una eccezione a mio riguardo sarebbe un vero atto di disprezzo per me e per la mia musica, di cui mi sentirei molto umiliato ».

Ed allora il Conte disse a Grieg che lo avrebbe presentato alla Regina, come infatti avvenne. La mattina dopo Grieg presentandosi a Corte per ritirare il compenso pattuito pel concerto disse al Conte di San Martino:

— Senta, Conte, io vorrei che fra noi fosse chiarito un equivoco. Io le avevo detto che non volevo decorazioni od onorificenze, perchè i miei principii politici socialisti non me lo consentivano; ma in questo caso la Regina d'Italia è stata così gentile con me, ed apparve oltrechè una Sovrana una così squisita artista, che tengo a farle una dichiarazione. Se mai la Regina che mi parve gustare profondamente le mie composizioni, avesse l'idea di chiedere per me una onorificenza al Re, non la dissuada, perchè in questo caso specialissimo io sarei disposto ad accettarla.

Ma il Conte di San Martino si guardò bene dal fare uso della dichiarazione di Grieg, il quale perciò dovette partire da Roma senza l'ambita onorificenza.

L'amicizia con Liszt

Sgambati a Roma godette l'amicizia di Franz Liszt e di tanti altri musicisti d'ogni nazione.

Liszt, già vestito degli abiti ecclesiastici presenziò ad alcuni concerti del Quintetto; lo incoraggiò anche per le esecuzioni orchestrali, facendogli dirigere nella Sala Dante la « Sinfonia Dantesca » che in Italia non s'era eseguita mai e finito il concerto disse: « Sgambati comincia dove molti non riescono neppure a finire ». Ed ebbe l'ammirazione di Wagner, che scrisse ad un editore di Magonza, raccomandandogli alcuni pezzi dello Sgambati per la pubblicazione e per un buon compenso, scrivendo fra l'altro: « La mia attenzione era già stata richiamata da Liszt con la più alta significativa intenzione sopra questo compositore e distintissimo pianista, quando io ebbi adesso il piacere veramente grande di co- [illegible]

Conversatore piacevolissimo

[illegible]

C. Balvigliieri

Ricordate che...

[illegible]

Al Museo della Montagna

Il Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini, di prossima inaugurazione, fra i suoi parecchi motivi di attrazione avrà anche un grandioso dipinto che il nostro Biolotto ha realizzato su una parete. Il vivace dipinto, dell'altezza di 6 metri, riproduce con gustoso senso umoristico alcune scene di montagna. Ecco Biolotto intento a dare gli ultimi tocchi alla sua opera

La "coda,, alla Squadra Mobile per le biciclette sequestrate

[illegible] stesso loro proprietario sarà passato davanti senza riuscire ad individuarla. Quasi tutte « truccate » non soltanto nella vernice, presentano un aspetto assai misero, quasi sinistro. Sul pancone sono pure numerosi accessori, quali selle, pedivelle, leve di freni, pompe, aggeggi vari, che sarà impossibile identificare. A meno che i singoli proprietari posseggano... una mente di ferro. Sta di fatto che ciascun visitatore, il quale riconoscerà la propria bicicletta, dovrà precisare la data della denuncia fatta al Commissariato di P. S.; a questa denuncia gli agenti si riferiranno per gli accertamenti prima della consegna, che verrà fatta soltanto dopo chiara e precisa dichiarazione di riconoscimento e con tutte le conseguenze di legge, qualora essa non risultasse, in seguito, corrispondente al vero.

Quale compenso per un lavoro il cane gli addenta un polpaccio

In un negozio di corso Costanzo Ciano, il lattoniere Francesco Coretti fu Enrico, di anni 41, era stato chiamato ieri sollecitamente, perchè un insistente odore faceva supporre una pericolosa fuga di gas. Il lattoniere, non appena entrato nel retrobottega confermava tale sospetto e senz'altro si metteva alla ricerca della tubazione guasta e, trovatala, nel migliore modo possibile la riparava. Ma in tutto questo trambusto, il cane del proprietario, che il sonno aveva avuto interrotto dal fruscio della fiamma e benzina e dai colpi di martello picchiati su alcuni chiodi, preparava la sua vendetta e quando il lattoniere, ricevuto il debito compenso stava per uscire dal negozio, gli piantava un deciso morso in un polpaccio. Al che il ferito si recava all'Astanteria Martini per ricevere le cure del caso. Fortunatamente la bestia è risultata sanissima ed il Coretti guarirà in pochi giorni.

Un magazziniere innamorato degli interruttori elettrici

[illegible] loro di oltre 5000 lire furono scoperti. Tutti oggetti che il Balasso aveva asportato dallo stabilimento. Egli è stato denunciato per appropriazione indebita.

Un pugilato a tre... con due feriti all'ospedale

Sul [illegible] circa ed in una trattoria sita nei pressi del numero 101 della strada di Cuorgnè, alte grida si levano improvvisamente e sordi colpi, come di pugni sulla testa, rimbombano. Che sta accadendo? Una lite, una baruffa originata per futili motivi di interesse. Si tratta di tre avventori che avevano trascorso due orette in simpatici conversari e cameratesche bevute. Poi era venuto il momento di pagare, questioni erano sorte e gli animi in vena di eccitarsi, hanno annebbiato le menti e, nella strada, accade il putiferio, che dura, fortunatamente, pochi minuti soltanto. Ammaccature, lievi lesioni, un po' di sangue ed infine la separazione dei contendenti uno dei quali rientra nella sua abitazione sita appunto al 101 della via Cuorgnè e gli altri due nella casa di fronte, contrassegnata col numero 160.

Il seguito lo si è avuto ieri mattina. Per primo si è recato all'Astanteria Martini, per farsi medicare contusioni ed ecchimosi giudicate guaribili in otto giorni, Meuccio Bernardo Gorgiat di Giacomo, di anni 30. Egli, ha dichiarato che a colpirlo erano stati Dando Orlando Bernardinelli fu Antonio di anni 36 e Giovanni Minucci, abitanti al numero 161. Essi l'avevano aggredito e sopraffatto a calci ed a pugni. Ma verso sera, compariva allo stesso soccorso il Bernardinelli, per farsi medicare ecchimosi e ferite giudicate guaribili in 10 giorni. Chi l'aveva così conciato? Il Gorgiat, s'intende. E la colpa era stata tutta di costui che l'aveva... aggredito, col concorso dell'amico.

Il solo Minucci non è comparso. Che nella mischia abbia fatto la parte del dominatore? E' ciò che appurerà il Commissario di P. S. al quale sono stati inviati i referti medici.

Le imprese dei discoli

Sassaiola contro i treni

Nel pomeriggio di ieri, un gruppo di sette od otto ragazzacci, nei pressi della ferrovia di Milano, in corrispondenza del cavalcavia del corso Regina Margherita, si era dato ad un mascalzonesco divertimento: la sassaiuola contro i treni che vi transitavano. Erano i treni per Santhià-Milano, i treni per Aosta, i treni della Canavesana; ogni treno che passava, quei monelli gli scagliavano contro parecchie pietre, che generalmente, purtroppo, raggiungevano il segno e battevano contro le vetture in cui stavano i viaggiatori. I ragazzi stavano appostati sul terrapieno di contro il cavalcavia e potevano liberamente dare sfogo alla loro malvagia mania sassaiola. Il brutto gioco durò certo parecchie ore, poichè fu osservato in periodi diversi da varie persone. Non si sa se le pietre lanciate da quei discoli abbiano ferito dei passeggeri, poichè non era possibile venirne a conoscenza sul momento. Fu soltanto verso le ore 19, dopo il passaggio del diretto in arrivo da Milano che la sassaiuola fu fatta cessare, poichè due volonterosi e robusti operai che passavano in quel pressi affrontavano il gruppo dei ragazzacci, ed afferratine due li coprivano di scappellotti sonori, mentre gli altri si davano rapidamente alla fuga.

L'onorevole società anonima che aveva rubato ventun quintali di ferro

Poco dopo la mezzanotte del 10 scorso una pattuglia di Carabinieri in perlustrazione avvertiva un rumore di ferraglia nel cantiere edile del comm. Vittorio Carosso in via Pier Carlo Boggio angolo corso Peschiera e, sentita l'orma dei passi spiriati, i notturni visitatori si davano alla fuga. In un secondo tempo intervenivano gli agenti del Commissariato San Paolo i quali, trovato un carro ed un cavallo abbandonati, li conducevano alla sezione di polizia, non per interrogarli, naturalmente, ma come primo indizio delle indagini che si sarebbero svolte. Alcun tempo dopo infatti era arrestato il carrettiere Domenico Zopatto fu Giovanni di anni 51, da Germagnano, abitante in via Piacenza 16, che era poi quel che aveva abbandonato il carro ed il cavallo nella famosa notte, ed il suo arresto procurava anche quello del custode del cantiere, Carlo Grandieri fu Pietro, di 48 anni, e del selciaio Giuseppe Bertone di Giovanni, di 36 anni, rispettivamente abitanti in corso Regina Margherita 200. Costituita una onorevole società anonima, questi tre avevano trafugato dallo stabilimento 21 quintali di ferro dalla cui vendita avevano ricavato undicimila lire. Come sorreì nel giro di affari che avevano impiantato sono ultimamente ricercati dal Commissariato San Paolo, tale Giovanni Battista Battorello di Agostino, di 46 anni, il custode di uno stabilimento limitrofo a quello del comm. Carosso, Domenico Vandoane di Antonio, di 36 anni, ed il rappresentante di commercio Lorenzo Ghiglione di Pietro, di 43 anni, rispettivamente abitanti nelle vie Capellette 11, Pier Carlo Boggio 24 e Goffredo Casalis 25.

Investito da un'auto. — All'ospedale è stato medicato di ferite varie guaribili in pochi giorni il fonditore Domenico Ellena, il quale in via Bardonecchia è stato investito da una automobile.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.:

Aimasi Mellio, impiegato, Salanio Felicita, lingerista.
Arganauta Mario, verniciatore, Dovis Eligia.
Barbero Matteo, disegnatore, Badarello Annamaria.
Baudino Giovanni, impiegato, Pozzi Rosa, magazziniera.
Cancelieri Nadir, cartaio, Gudin Berta.
Deligaria Antonio, meccanico, Benedetto Maria, operaia.
Ceilisandino Adolfo, fero, ceramista, Ferraro Giulia.
Comolio Battista, meccanico, Olivetti Teresa, operaia.
Fono Antonio, autista, Uglione Elena.
Ghiglia Carlo, operaio, Pigatto Margherita, magliarista.
Gallardi Augusto, fattorino, Ciribene Adalgisa, domestica.
Grassi dott. Tullio, medico chirurgo, Monielli Anna, dott. in lettere.
Graziali Iginio, orologiaio, Manassoli Fosca, evernale.
Cuscione Salvatore, funz. Min. Finanze, Spagnol Giulia, dott. in chimica.
Ventimiglia Armando, giardiniere, Brunetti Fernanda.
Iana rag. Rinaldo, impiegato, Fea Noemi, impiegata.
Levi rag. Augusto, impiegato, Morello Liliana, impiegata.
Mona Luigi, litografo, Berardi Teresa, operaia.
Maselli Carlo, studente, Milano Elsa.
Officiani Umberto, meccanico, Rosselli Filomena, operaia.
Oreglia Vincenzo, impiegato, Galliano Giuseppina.
Passarelli Antonio, calderaio, Pirro Olimpia, magazziniera.
Pinardi Giulio, fabbro, Merlo Elsa, rimagliatrice.
Rivera Giuseppe, tranviere, Marchetto Luigia, magliarista.
Robino Ernesto, operaio, Enrietto Caterina, operaia.
Santoni Carlo, meccanico, Fornero Delfina.
Scandola Guerrino, verniciatore, Frisiero Fiorina, orlatrice.
Segrè Armando, dolciere, Chelier Virginia, commessa.
Zironda Francesco, meccanico, Panbis Paola, impiegata.
Sandrin Gino, meccanico, Rosero Teresa.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 corr.:

Zampieri Guglielmo, Cassardo Gabriella, Val Marinella, Capello Roberto, Lupo Cesare, Bergamini Remo, Borgelo Luigi, Fassino Claudio, Tesca Franco, Rosso Marisa, Piana Roberto, Cerri Maria, Andreoli Anna, Rosselli Giuseppe, Arazzo Renata, Galeotti Ezio, Davi Germana, Cassetta Santino, Miraccio Maria, Zamme Diana, Favario Luigina, Berrino Romano, Taccardo Riccardo, Ecclesia Vittorio, Airaudo Lucia, Molla-Pradel Annamaria, Moretti Nadia, Guarro Maria Gabriella, Caldara Vera, Fregnan Roberto.

COMUNE DI TORINO	
15 Giugno 1942-XX	
NATI	31
MORTI	30
MATRIMONI	33

STATO CIVILE

15 giugno 1942-XX.

[illegible]

"Per gelosia!,,... così ha detto la sessantenne Giuseppina

Al vecchio S. Giovanni si è recata ieri pomeriggio, per farsi medicare alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni, la casalinga Giuseppina Rivca, di Cholorsò, di anni 60, abitante in corso Tortona 4. Interrogata sulle origini di tali lievi ferite essa ha dichiarato trattarsi di una solenne scazzottatura della quale è stata autrice tale Teresa Forgias, abitante in via C. Battisti 7, conseguenza di una lite motivata da gelosia. Poi l'agente di guardia al nosocomio non è riuscito a saperne di più. Tanto le ferite non erano gravi!

Baruffa in una portineria

Per semplici e futili motivi la signora Maria Sciutto di Matteo, di anni 30, casalinga, e la coinquilina Zappala (non meglio identificata), vennero a diverbio nella portineria della casa, dove abitano, e cioè in via Nave 32. Quest'ultima, a detta della prima, l'ha improvvisamente aggredita a pugni che le hanno prodotto contusioni fortunatamente lievi, giudicate guaribili, al vecchio S. Giovanni, in pochi giorni.

Lo spintone del lattaio

Lo scolaro Silvio Gaudini di Pietro, di anni 11, giocando con alcuni coetanei in via Genova, veniva rincorso da un lattaio che lo faceva inciampare e cadere a terra. Disgraziatamente nel capitombolo il Gaudini riportava la frattura della spalla destra, giudicata guaribile alle Molinette, in 35 giorni s. c.

Seguendo la Cronaca

Ombrelloni, sedie a sdraio

Mobili da giardino
Ditta Angelo Ferina
Corso Vittorio Eman. 84 (Monumento) Piazza Solferino angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica) ore 21,15: «L'ippocampo» di S. Pugliese (Novità).
CHIARELLA 21,15 Comp. Riv. Excelsior «La vetrina del mondo». Prezzi estivi.
MAFFEI 17 e 21,30 Riviste Marchetti.
MICHELOTTI: ore 21 Circo Equestre.
SALA SAVOIA: Ore 21 Bar-Varietà.
PAGODA VALENTINO ore 21 Arte varia.
ESPOSIZIONE DELLE ARTI: Galleria d'arte Moderna - Corso Galileo Ferraris 30. Ore 9-12; 15-19.
MOSTRA ANTICIANATO MILITARE - Piazza Carignano. Ore 9-12,30; 15-19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «12 minuti dopo mezzanotte» G. Kall, E. Deltgen. Ultimo 22,10
AMBROSIO: «Brillano le stelle» con La Jana. Ultimo Luce 22; Film 22,30
CORSO: I sette peccati (Denis, Dillen, Seratol. Ult. Luce 22,15; Film 22,30
AUGUSTUS: «Albergo Nord», Film vietato ai minori di anni 16.
BALBO: «La sconfitta dell'oro» con Willy Fritsch e Kathe von Nagy.
IDEAL «Signorina professoressa» (Jenny Jugo) e Comp. Riv. «Cluberti».
STATUTO: «Prima colpa». Dopol. 1,60
NAZIONALE: «La bocca sulla strada»
ALFI: «Una romantica avventura».
MAFFEI: «Burrasca» e Riv. Marchetti
MASSIMO: «Processo a porte chiuse»
TORINO «Luna di miele a tre». Nagel
ELISEO: «Idilio bianco» (R. Schroth).
COLOSSEO: Primo incontro, Stradner
C. ALBERTO: «Delitto nella tempesta»
Vinzaglio: «Ore Tragiche». Dop. 1,60
ADUA: «Sotto i cieli dell'Arizona». Var.
VITTORIO VENETO: Pericolo all'Ovest
ROMANO: «Una ragazza fortunata».
SAVOIA: «La canzone del deserto».
REX Sogno di carnevale (Ilse Werner). Ultimo Luce ore 21,50; Film 22,06.

AMANTI D'OCCASIONE

Rivedrete, domani al Rex, questo lepido film, interpretato da

CRICK e CROCK

con la consueta bonomia e rimbalzelle, fonte di divertimento e di risate.

Domani al REX

Crick e Crock rifaranno per voi una lunga serie di piacevolezze.

NAZIONALE: La bocca sulla strada

Armando Falconi, Carla Del Poggio

RADIO - TEATRI

Martedì 16 Giugno

PROGRAMMI SERALI

Primo programma: Onde, metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2 — Ore 17: S. orario - Giornale radio.
17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,35: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o Antonio D'Elia.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,10-18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,15: Radio rurale - Cronache della agricoltura italiana.
19,25: Spigolature cabalistiche.
19,40: Concertino (Pubblicità).
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,45: Orchestra diretta dal M.o Fragna.
21,20: Voci nel mondo: «Prove di piccoli attori».
21,30: ◆ «Nell'ora d'automobile», un atto di Enrico Serretta (Prima trasmissione). Interpreti: Nella Bonora, F. Becci, T. Maver, Gabriella Silvestri, Leonardi Luisa. Sia Saba. (Il teatro di Enrico Serretta, ha ancora troppo presto tolto all'arte e alla vita, ha caratteristiche tutte proprie, create da una originale vena d'umorismo e una punta scanzonata attraverso la quale l'autore raggiunge singolari effetti. Se ne avrà simpatica riprova ascoltando questo atto unico. La vicenda è, almeno nel prologo, questa: Clotilde e Luciano, due coniugi come tanti altri, discutono, si accapigliano, si riconciliano e tornano ad accapigliarsi. La causa del dissidio coniugale è una certa signora Iliece, la quale, a quanto pare, fa l'occhiolino a Luciano. Nel bel mezzo dei loro bisticci e delle loro bizze i sullodati coniugi ricevono una grande, strabiliante notizia: hanno vinto il primo premio di una lotteria consistente in una bella automobile. Su questa vincita Clotilde e Luciano, dotati di fervida fantasia, costruiscono tutto un castello di sogni, proponendosi di fare lunghi viaggi, di darsi al grande turismo, mentre creditori, amici e conoscenti vanno a gara per rallegrarsi con i due fortunati vincitori. Senonchè, come qualche volta avviene nel caso delle lotterie, alla lista sollecita ne succede una meno gradita: i due hanno vinto, sì, un premio, ma non il primo. Devono rassegnarsi ad essere vincitori del secondo premio... Quanto all'epilogo fa centro sulla sorpresa creata appunto dalla consistenza del secondo premio. Non è il caso di aggiungere altro, perchè la sorpresa verrebbe a mancare e di effetto... mistero il giocondo atto del Serretta si serve a fondo, per avvincere e divertire).
22: Musiche brillanti.
22,45: Giornale radio.
23: Orchestra diretta dal M.o Segurini.

Secondo programma: Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7; Ore: dalle 17 alle 20,20 (V. p. pr.).
20,40: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ «La Bohème», opera in 4 atti di Giacomo Puccini. Interpreti: F. Tagliavini, P. Biasini, O. Valdengo, A. Cassinelli, A. Soley, Mafalda Favero, Adriana Perris. Direttore M.o Armando La Rosa Parodi. - Negli intervalli: 1. (21,30 circa): Lettura dantesca di Riccardo Pirozzi: Canto XXXI del «Paradiso»; 2. (21,50 circa): «Le cronache del libro»: Goffredo Bellonci; 3. (22,25 circa): «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi. - Dopo l'opera 23,5 circa): Giornale radio.

Mercoledì 17 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

Primo programma: Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2; Ore 7,30: Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo [illegible] Segnale orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,55: Quotazioni della Borsa di Torino, Roma e Milano.
12,20: Radio sociale.
13: S. orario - Giornale radio.
13,20: Concerto diretto dal M.o Oddone Pace.
13,50: Cesare Giulio Viola: «Le prime del Teatro di prosa a Roma», conversazione.
14: Giornale radio.
14,30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate: Giornale radio.

Secondo programma. Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7; Ore: dalle 7,30 alle 9 (Vedi p. pr.).
12,40: Trio Ambrosiano.
13: S. orario - Giornale radio.
13,15: Musiche brillanti dirette dal M.o Petralia. - Nell'intermezzo (ore 13,50): Conversazione.
14-14,15: Giornale radio.
14,15: Orchestra d'archi diretta dal M.o Spaggiari.
Dalle 14,30 alle 16 (Vedi pr. prec.).

ALFIERI

Stasera: *L'ippocampo*, di Sergio Pugliese

Come abbiamo già annunciato, questa sera inizia all'Alfieri un breve corso di recite la Compagnia drammatica Tofano-Rissone-De Sica, diretta da Sergio Tofano, la quale rappresenta *L'ippocampo*, nuova commedia di Sergio Pugliese, che in altre città ha ottenuto vivo successo.

CHIARELLA

***La vetrina del mondo*, di Navarrini**

La Compagnia « Excelsior » ha ieri sera presentato al Chiarella la rivista *La vetrina del mondo* di Nuto Navarrini, messa in scena dallo stesso autore. Lo spunto comico che dà il via ai molti quadri della rivista è dato da un teatrino di dilettanti attori in cui uno di questi, chiamato a rimpiazzare un collega assente, ne combina di ogni colore e fa correre il pericolo di rovinare la rappresentazione. Le altre scenette comiche, fra cui alcune di attualità, completano lo spettacolo che ha molto divertito il numeroso pubblico. Applausi calorosi alla subretta Vera Rol, al comico Nino Camia, alla Perosi, alla Signori, al Carrera, all'Antoniani, alla coppia acrobatica Latorre e al disciplinato balletto « Excelsior ». Accurata la regia del Navarrini e affiatata l'orchestra, diretta dal maestro Martinelli. In stasera, *La vetrina del mondo* si replica.

PASSATEMPI

IMPIANTITO

[crossword grid with letters: L, O, I, N, A, N, A, S, A, C, A, N, Z, O, I]

NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.
1) Parole dette o scritte in lode di qualcuno
2) Nodi formati da molti nervi
3) Indugio, dilazione
4) Un dente... presso Acqui
5) Ciascuna faccia di un foglio scritto o stampato
6) Personaggio del Barbiere
7) Ricevimento serale, veglia
8) Ordine di uccelli, che hanno un forte becco adunco ed unghie ad artiglio
9) Giacigli pei cani
10) Lo intende chi capisce a volo
11) Antica capitale della Cirenaica
12) Poeta latino di Venosa, che fu amico di Virgilio
13) L'arte di conciare le pelli.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

V	I	P	E	R	A
A	V	E	R	N	O
C	A	V	O	L	O
S	I	L	V	I	A
S	A	L	I	V	A
C	A	R	C	O	V
P	A	D	O	V	A
S	A	L	V	I	A
P	A	V	O	N	E
A	V	E	N	Z	A
V	O	L	A	N	O

La lettera «V»

Frin

Appendice STAMPA SERA N. 39

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

[illegible]

CAPITOLO XXIX

I due pazzi

[illegible]

Proprio in una di queste ville, poco prima di giungere all'antica Barriera del Trono — nei pressi all'incirca dell'attuale piazza della Repubblica — aveva sede la casa di salute del dottor Dubuisson, in cui Malet era stato rinchiuso.

Il fabbricato non eccessivamente vasto — la clientela del dottor Dubuisson, più che numerosa, era distinta e soprattutto ben fornita di mezzi — e l'ombroso, esteso giardino, erano completamente cinti da un altissimo muro, che impediva ogni vista al di fuori ed ogni tentativo di fuga dal di dentro.

Del resto la vita che i ricoverati conducevano nella villa era piuttosto quella d'un comodo albergo, o d'una distinta pensione, che d'una casa di cura. Ciò, beninteso, per coloro i cui disturbi non avevano tal gravità da renderli pericolosi a sè e agli altri, dacchè per questi il dottor Dubuisson aveva, anche se appartate come di dovere, delle brave celle di [illegible]

[illegible] altro limite alla loro volontà che la griglia della porta d'ingresso e l'alta muraglia di cinta, che li separavano dal resto dell'umanità.

Certo non mancava su tutti la più [illegible] vigilanza, come non mancavano per ciascuno le cure del dottore-proprietario, però la vigilanza era tanto discreta e dissimulata quanto erano ostentate e fin troppo zelanti le cure.

Tutto sommato, quindi, il vecchio generale avrebbe potuto dire che il regime [illegible] della sua esistenza era là dentro migliorato assai ed avrebbe dovuto riconoscere che lo stesso suo ricovero in una casa come quella ed in luogo del carcere che si era meritato, era una nuova e indubbia prova della clemenza che l'Imperatore continuava a dimostrargli.

Superfluo dire, invece, che egli si era subito [illegible] dei propri eccessi all'atto della perquisizione del suo alloggio, e che nel suo internamento in una casa di salute altro non vedeva che una nuo- [illegible]

per nulla, non solo, ma per spiegarsi quell'ingiusta taccia e peggio ancora quel trattamento, era portato a sopravvalutare sempre più le altissime doti di uomo di guerra e fin d'uomo politico che si attribuiva, ed a persuadersi tanto maggiormente che tutte le sue disgrazie e tanta persecuzione eran solo dovute alle feroci gelosie che da tempo si erano levate contro lui, quelle dell'Imperatore in prima linea...

Così, là dentro, la sua animosità per Napoleone si era ancora accresciuta, e più che mai egli si considerava sua vittima.

Ma viceversa, proprio là dentro il suo contegno aveva preso un riserbo, una prudenza, che avrebbero dovuto provare che egli era forse meno pazzo di quanto si credeva, e che forse forse andava tranquillizzandosi in vista e nella speranza di dar esecuzione a chissà che progetto.

Certo egli si era subito accorto della particolare vigilanza che c'era per lui, anche se gli era sta- [illegible]

veva nè riceveva lettere, e quanto a visite non aveva che quelle di sua moglie, che veniva regolarmente ogni giorno a trovarlo, e i primi giorni fin col braccio al collo, poverina.

Tuttavia anche i discorsi di Malet con la signora erano i più semplici e i più innocenti, tanto che a poco a poco la particolare vigilanza di cui egli era oggetto si era allentata, ed aveva quasi finito di cessare. Il dottor Dubuisson sosteneva anzi con orgoglio che le impareggiabili sue cure avrebbero presto guarito del tutto il suo [illegible] suo cliente.

Ma se nei primi tempi Malet trascorreva le sue giornate ostinatamente solo, o passeggiando a grandi passi per il giardino, o leggendo i giornali nel salone, od assorbendosi in lunghe meditazioni nella sua cameretta, alfine, [illegible] pure con molte precauzioni, si era fatto un compagno, quasi un amico. Era questi un certo abate Lafond, di Bordeaux, che era stato rinchiuso nella casa di salute del- [illegible]

(Continua).

Aveva sognato l'ideale della sua vita, e invece...

La passionale vicenda amorosa di Liszt e della contessa d'Agoult

Alta, bionda, elegantissima, dotata di un ingegno vivido e mordace, la contessa Maria d'Agoult era una delle dame di Parigi più in vista, circa il 1834, quando il giovanissimo pianista virtuoso, Franz Liszt, furoreggiava nei salotti e nelle sale da concerto. Tuttavia nulla avrebbe lasciato prevedere che l'idillio abbozzato alla prima occhiata fra i due giovani dovesse rapidamente trasformarsi in una delle passioni più violente e romanzesche dell'epoca, degna di stare alla pari con quella celeberrima della Sand col pallido De Musset.

Racconta la contessa...

Anche di questa passione, l'epilogo fu necessariamente una separazione: l'artista tornò alla sua vita di gloria; la grande dama al suo salotto, che ben presto divenne uno dei più celebrati nel mondo letterario parigino, e si trasformò a poco a poco in una scrittrice, sotto nome maschile, di libri assai gravi di storia e dottrine politiche. Ma se in lui l'amore seguitò a fiorire la vita, e diede anni una più splendida e magica realizzazione di quel che egli potesse aver sognato nelle ore più accese, per lei tutti i fuochi erano spenti, ogni gioia finita. E forse tutta la sua letteratura non fu che il tentativo, non sappiamo quanto riuscito, di colmare il vuoto spaventoso del suo cuore di donna.

Ci racconta ella stessa nelle sue Memorie, che, sposata da sei anni con un uomo di cuore e di senno, madre di due bellissime bambine, dotata di tutte le qualità che possono far felice una donna, ricchezza, alte relazioni, vita mondana brillante, aveva però il cuore vuoto di ogni gioia, e fin dal primo giorno del suo matrimonio, viveva una vita intima desolata.

L'incontro con Liszt la sconvolse; e proprio mentre si dibatteva nella crisi di questo amore che già andava divorandola tutta, si ammala gravemente e muore una delle sue bimbe. La sventura l'accascia: ma quando le giunge una lettera di Liszt che da lei si accomiata, per rispetto al suo dolore, e annunzia un viaggio in paesi lontani, ella si precipita nella sua casa... e partono insieme per la Svizzera.

«Vivere soli, uniti, mettere fra noi e il nostro passato una distanza ben netta; mutare orizzonte come mutavano per mutar vita — non avevamo altro scopo. Volevamo la solitudine, il raccoglimento, il lavoro...». Così percorrono la Svizzera, monti, valli, senza mèta, senza contatti umani, persino privi di posta. E sono forse gli unici mesi veramente felici, senza nubi, di tutti i nove anni che durò, più o meno stretta, la loro unione. Erano partiti per l'avventura, per i magici orizzonti, per l'eterna estate dell'amore: ma una mattina, aprendo le sue finestre, Maria vide la montagna tutta imbiancata dalla prima neve. Furono costretti a tornare fra la gente, a scendere a Ginevra. E là subito il contrasto inevitabile dei caratteri e delle posizioni rispettive andò delineandosi: tornati nel mondo, all'artista incomparabile, adorato dalle folle, parve più che naturale, oltre che necessario per la sua carriera e per il pane quotidiano, riprendere i contatti, ricominciare i concerti, suscitare i delirî delle sale gremite. Era la sua vita: forse anche il lievito indispensabile per la sua creazione di artista.

La grande dama che a tutto aveva rinunciato, famiglia, affetti, vita ricca ed aristocratica, per seguirlo nei regni dell'avventura «in alta solitudine» — tale fu il loro motto alla partenza — si trovò di colpo come su una ribalta, centro della curiosità generale; tanto che per un istante quasi cedette alla tentazione folle di tornare, accettando l'invito tenero della madre e del fratello, che senza un rimprovero la richiamavano alla sua casa di fanciulla.

Il punto critico

Ma troppo ardente era la passione per il bel musicista biondo dagli immensi occhi verdi e luminosi: e rimase. E lasciò a poco a poco che s'intorbidasse la loro vita. Piccole cose: un pubblico concerto a cui deve assistere, un allievo entusiasta che riesce a stabilirsi in casa loro... E in lei s'accentua il senso di aver dato a Liszt molto di più di quanto egli dia a lei: di aver sacrificato per lui tutta una vita brillante e serena, mentre dalla parte di lui non v'è l'ombra di un sacrificio, poichè a nulla egli vuole rinunciare, neppure alla sua vanità superficiale.

E' questo forse il punto critico del loro amore: l'eccessiva coscienza in lei di quanto ha dato e quotidianamente dà all'amato; coscienza che la spinge d'altro canto a esigere troppo da lui, dimentica che Liszt non è soltanto l'uomo che ella ama, ma l'artista dalle necessità molteplici. Naturalmente hanno ancora molte ore di felicità: giocondo gite in romantiche brigate pazzerellone, come quel viaggio a Chamonix in compagnia di George Sand, colla sua tumultuosa famiglia, i suoi calzoni da uomo, la sua ineffabile pipa, e le sue teorie rivoluzionarie, che mise a soqquadro alberghi e albergatori; la sosta a Friburgo, dove Liszt intonò sul magnifico organo una stupenda variazione sul *Dies Irae* di Mozart, mentre Maria ascoltava con tutta l'anima prona, i biondi capelli sciolti dalla pioggia ricadenti sulle spalle, «una anima in una compiglietura».

Tornarono a Parigi. Liszt debellò la rivalità del grande virtuoso viennese Thalberg che aveva minacciato di oscurare la sua fama, furono ospiti di George Sand a Nohant, ed ebbero squisite serate di poesia e di musica, mentre gli usignuoli singhiozzavano nel parco. Continuarono anche le piccole gelosie, le punte nascoste, i malintesi che facevano dire a Maria: «Ho un amico, ma la mia pena non ha amici». Poi partono per l'Italia, ed a Bellagio ritrovano tutto l'ardore della loro passione; di nuovo un'estate ardente, sogni d'oro, letture di poeti, mentre il lago scintilla nella calura meridiana.

L'aprile del 1838, Maria è sola a Venezia: Liszt è partito per Vienna, commosso dalla notizia di una grande inondazione in Ungheria che lasciava migliaia di persone senza tetto: con qualche concerto è convinto di riuscire ad ammassare una somma sufficiente ad alleviare quei dolori. E vi riesce: successi formidabili, entusiasmi di folle, trionfi nei salotti. Intanto Maria langue a Venezia; invano percorre palazzi, musei, chiese, cercando nell'arte il conforto dell'amore perduto. Ma tale è la tensione del suo spirito che si ammala. Invoca il ritorno di Franz, ed egli le risponde che venga lei a raggiungerlo a Vienna: quella risposta quasi fa impazzire Maria. Quand'egli ritorna, tutto tronfio dei suoi successi artistici e mondani, pieno di sè, ella sente il suo amore profondamente avvilito: lo tratta da Don Juan parvenu, e dice: «Ripresi tutto il mio orgoglio di donna, di grande dama, di repubblicana, per giudicarlo dall'alto». Naturalmente è il peggiore di tutti gli atteggiamenti per riconquistare il cuore nobile e pur così acceso di Liszt: il quale cerca a poco a poco di liberarsi di lei, ricordandole la sua famiglia, la sua posizione passata, esaltandole il suo talento, anzi, il suo genio che ella aveva il dovere di far conoscer al mondo. Maria risponde che il suo unico talento era il suo amore per lui, il desiderio di piacergli; che il suo sogno era stato soltanto di essere la Beatrice di quel grande artista. E Liszt: «Sì, Dante, Beatrice!... Sono i santi che fanno le Beatrici, e le vere Beatrici muoiono a diciott'anni!».

Si chiude il romanzo

Così fallisce il loro amore, dalla cui catena d'altronde non riuscivano a liberarsi, trascinandola, ogni giorno più pesante, per tutta l'Italia. Infine tornano a Parigi, dove Maria, coi tre bimbi che sono nati dalla loro unione, ricomincia a poco a poco a costruirsi un ambiente, mentre Liszt percorre trionfalmente tutta l'Europa, passa di successo in successo, di amore in amore. Si ritrovano ogni tanto: Liszt ha scoperto un'isoletta sul Reno dove si erge un antico convento trasformato in un albergo. Là trascorrono insieme le vacanze, per qualche anno ancora, finchè un'avventura di Liszt colla bella danzatrice Lola Montès concede a Maria il pretesto per rompere definitivamente.

Il romanzo della sua vita si chiude così, a trentaquattro anni; da sola «in alta solitudine» — il motto dei loro giorni felici, che ora doveva suonare così triste per lei — cerca di ricostruirsi una vita nel mondo dello spirito sulle rovine della sua felicità. E non conosce più l'amore che continua invece a dorare la vita inesauribile del grande musicista.

«Quando si sono portati dei vincoli come quelli che ho portati io, non se ne può più desiderare altri», scrive la contessa nelle sue Memorie. «Perdendo Liszt non ho tanto lacrimato l'amore quanto l'ideale sognato nella mia vita. Volevo che fra noi due facessimo una bella e nobile protesta contro i pregiudizi; che mostrassimo la grande dama e l'artista eguali sotto ogni aspetto (tranne che il genio che gli riconoscevo ben volentieri superiore al mio), mostrando che l'amore libero può essere più serio, più fedele, più serio che il matrimonio!». E non s'accorgeva, la bella contessa, che era forse stata appunto tutta questa soprastruttura dottrinale, fatta di partito preso e d'orgoglio, se non di vanità, che aveva roso alla base il loro amore. Liszt, certo, nell'immenso ardore della sua anima di artista, aveva voluto cercare in lei non l'avventura colla grande dama nè l'affermazione di principî rivoluzionari, ma solo un vivo e vibrante cuore di donna: tutto il resto lo aveva solamente fatto soffrire e deluso, e perciò era ripartito per le vie del mondo alla ricerca del semplice amore.

A. Grosso Guidetti

Nostri aerei allineati sul campo di Stalino

Al fronte russo. Una visione del campo d'aviazione italiano di Stalino. Nostri aerei «Macchi C. 200» pronti alla partenza. (Foto R. Aeronautica)

STAMPA SERA ULTIME

A SEBASTOPOLI

I contrattacchi russi soffocati nel sangue

Una comunicazione del Comando Supremo tedesco

Berlino, martedì sera.

«*Le truppe d'assalto germaniche davanti a Sebastopoli — informa stamane il Comando Supremo tedesco — hanno determinato nel corso degli ultimi combattimenti un ulteriore raccorciamento del fronte nemico. I russi sono stati costretti a ritirarsi dietro un'altra linea di fortificazioni, molto più angusta.*

«*I violenti contrattacchi sferrati dai bolscevichi contro le nuove posizioni guadagnate dai tedeschi sono stati soffocati in un fiume di sangue.*

«*Anche il tentativo di rioccupare un'importante altura precedentemente espugnata dalle truppe d'assalto tedesche non ha avuto alcun esito e gli attaccanti sono stati respinti, subendo gravissime perdite.*

«*In altri settori del fronte di Sebastopoli i bolscevichi sono stati sloggiati dalle loro posizioni, malgrado l'accanita resistenza opposta.*

«*Le truppe ... sono pure penetrate nelle linee avversarie dopo averle aggirate dai lati.*

«*L'arma aerea germanica ha costantemente appoggiato anche gli ultimi combattimenti di terra, preparando la via alla fanteria con azioni a volo radente e bersagliando con bombe di ogni calibro le posizioni avversarie.*

«*Nel corso di alcuni duelli aerei sviluppatisi nel cielo della fortezza assediata la caccia ha abbattuto 16 apparecchi nemici*». (Stefani)

Un Consiglio per le ricerche istituito in Germania

LA PRESIDENZA A GOERING

Berlino, martedì sera.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del Führer con cui il maresciallo Hermann Goering è incaricato di costituire un Consiglio Nazionale per gli studi e le ricerche di cui egli assumerà la presidenza ed al quale darà uno statuto.

Eminenti personalità della scienza avranno così il compito ognuno nel suo ramo di competenza, di collaborare tra di loro e rendere in prima linea fecondi gli studi inerenti alla condotta della guerra.

L'Istituto di studi e ricerche del Reich, dipendente finora dal Ministero dell'Educazione viene assorbito dalla nuova organizzazione. (Radio Stefani).

Crollo in una chiesa che travolge trenta persone

Salamanca, martedì sera.

Durante una solenne funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di Cerro del Bojar è accaduta una grave sciagura. Molti fedeli avevano preso posto sopra una loggia di legno situata in fondo alla Chiesa. Ad un tratto si è udito uno scricchiolio e prima che i presenti potessero rendersi conto di quello che accadeva la loggia crollava sulla folla che vi si trovava sotto tra grida di dolore e di spavento. Organizzati prontamente i soccorsi, venivano tolti dai rottami della loggia 30 feriti 3 dei quali per la gravità delle lesioni riportate sono stati ricoverati nell'ospedale di questa città.

Mòniti a New York contro le illusioni anglo-sassoni

La mancanza di tonnellaggio rende impossibile ogni iniziativa

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, martedì matt.

(M. I.) - *Mentre le folle dei Paesi plutocratici tirano il cappello in aria predicendo la conclusione vittoriosa della guerra entro quest'anno, soltanto perchè i comunicati emessi a Londra ed a Washington annunziano l'apertura del «secondo fronte» per il 1942,* il New York Times, *certamente obbedendo a superiori disposizioni, afferma perentoriamente e dimostra, concretamente essere in pratica impossibile che quest'anno le armi britanniche e nordamericane possano affrontare nel Continente l'esercito tedesco. «I periti militari — scrive — calcolano che per trasportare attraverso il mare un moderno esercito di centomila uomini con armamento occorrerebbero 400 navi di 10.000 tonnellate ciascuna. La scorta dovrebbe essere costituita da 90 a 100 incrociatori, senza parlare della necessità di mantenere la superiorità aerea come un ombrello sopra il convoglio e il punto di sbarco».*

Il giornale sostiene che il mezzo più rapido per terminare la guerra sarebbe un attacco frontale alla Germania, ma riconosce che il costo di tale tentativo in uomini e navi sarebbe terribile, proprio mentre la situazione impone alle «Nazioni unite» di conservare a qualsiasi costo il tonnellaggio già tremendamente esposto alla guerra sottomarina e di aumentarlo il più rapidamente possibile. «Non esiste costa del mondo maggiormente vigilata che quella dei territori occupati dalla Germania: avvicinarcisi soltanto, significherebbe perdere definitivamente il già ridotto e stremato tonnellaggio mercantile».

La costosa operazione

Il giornale esamina, tuttavia, due contingenze che renderebbero imperativa la costosa operazione: il crollo interno della Germania che è tuttavia scartato, perchè impossibile, ed il disastro degli eserciti sovietici, che giustificherebbe un sacrificio di uomini e di navi, con la speranza di evitare la disfatta russa.

«Gli strateghi da caffè possiedono una grande varietà di piani d'attacco: tutti coincidono però con la necessità di una grande flotta mercantile presentemente mancante alle «nazioni unite».

Esaminando le eventuali zone di una possibile azione di sbarco, il giornale le enumera nel seguente ordine: attacco diretto alle posizioni tedesche attraverso il Canale della Manica, invasione diretta attraverso la costa occidentale della Francia, sbarco in Norvegia, distrazione delle forze di Bastico per concentrare enormi mezzi in Africa ed invadere poi l'Italia. A questo proposito Hans Habe *pubblica nel giornale newyorkese: «Il pericolo più immediato per le «nazioni unite» è costituito dalla minacciosa avanzata delle forze dell'Asse in Africa. Il valore e la tenacia dei «francesi liberi» durante quindici giorni non salvarono l'importante posizione di Bir Hacheim. Perchè? Non per mancanza di uomini nè di mezzi. Gli eserciti imperiali del vicino Oriente posseggono un maggiore numero di uomini e di mezzi che quelli di Bastico. Manchiamo ancora di una originale audace visione strategica ed i nostri soldati non hanno raggiunto ancora un addestramento sufficiente da compararsi con quello delle truppe dell'Asse».*

Un contentino

Il New York Times *esclude anche la possibilità di invadere l'Italia, giacchè, sostiene, «nessuna forza aeronavale potrebbe impedire la distruzione di convogli che si avventurassero ad attraversare il Mediterraneo, la cui navigazione è resa praticamente impossibile dalla costante ed efficace sorveglianza italiana. Parlare di invasione dell'Italia quando si combatte duramente in Cirenaica con azioni sfavorevoli alle democrazie e l'armata britannica deve pattugliare sette mari è avventato e destinato a provocare gravi disillusioni».*

Come contentino, il giornale afferma che le «nazioni unite» intensificheranno l'offensiva aerea contro la Germania, in cerca piuttosto di risultati psicologici che non bellici. «Questa offensiva non ci farà guadagnare la guerra. Passeranno molti mesi prima che le distruzioni operate nella Ruhr, a Colonia, a Rostow, a Lubecca ad Essen si facciano sentire sui campi di battaglia. La campagna aerea contro l'industria tedesca non potrà diminuire la capacità produttiva germanica».

Concludendo il giornale afferma che soltanto le forze d'aria, di terra, di mare, operando congiuntamente potranno dare la vittoria alle democrazie.

Come sarà distribuito il vino ai grossisti e dettaglianti

La sospensione degli acquisti dei privati presso i produttori ha carattere temporaneo

Roma, martedì sera.

A seguito delle disposizioni ministeriali impartite dopo la riunione della Corporazione vitivinicola e olearia, rivolte a regolare il mercato del vino fino alla nuova campagna di produzione, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle organizzazioni dipendenti una circolare che, illustrando la disciplina in atto, mette in rilievo i compiti ed i doveri dei produttori agricoli.

La nuova disciplina cerca di non interrompere i consuetudinari rapporti tra produttori, commercianti e dettaglianti. Per necessità contingenti si sono dovuti sospendere gli acquisti da parte dei consumatori privati presso i produttori, ma tale sospensione ha portata temporanea per la presente campagna.

L'ufficio provinciale di distribuzione emetterà i buoni per l'immissione al consumo a favore:

a) delle aziende che risulteranno avere rifornito i rivenditori al dettaglio, pubblici esercizi, alberghi, spacci di vendita al pubblico, ecc. della provincia stessa e per i quantitativi proporzionali all'attività svolta da ciascuna azienda in passato;

b) dei dettaglianti, pubblici esercizi, alberghi, spacci cooperativi al dettaglio ecc. che risulteranno aver acquistato direttamente dai produttori di quella o di altre provincie sempre per quantitativi proporzionali all'attività da ciascuno svolta in passato;

c) dei dettaglianti che pur non avendo acquistato in passato direttamente dai produttori richiederanno di poterlo fare, limitatamente agli acquisti dai produttori della provincia stessa.

Il buono verrà emesso fino alla concorrenza massima del quantitativo proporzionale all'attività di vendita al pubblico svolta in passato. Con questa disposizione si assegnano compiti precisi alle singole categorie per l'avviamento del vino alle varie destinazioni per il consumo.

Inoltre sono state diramate istruzioni per l'approvvigionamento del vino riservato ai lavoratori addetti alla mietitura e trebbiatura limitatamente ai quantitativi non in possesso della stessa azienda agricola, approvvigionamento che sarà curato dalla Federazione italiana consorzi agrari sulla base dell'apposita disciplina tracciata dalla Confederazione degli agricoltori.

Gli impiegati richiamati in licenza di convalescenza

Roma, martedì sera.

Il comitato per il trattamento di richiamo agli impiegati privati ha deliberato che ai militari posti in licenza di convalescenza speciale in attesa del trattamento di convalescenza venga sospeso il trattamento di richiamo a decorrere dal giorno in cui si inizia la licenza stessa.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Manovra sbagliata

Ebe s'era ricordata all'ultimo momento d'aver un invito per la sera del 18 in casa Mercadi, ed era giunta con qualche ritardo dai suoi ospiti.

La grossa signora Giuditta, sempre indaffarata e distratta in queste occasioni, s'era limitata ad accompagnarla fino all'ingresso del salone. «Tu conosci quasi tutti», le aveva detto, sorridendo e dandole un buffetto su una guancia. E dato un calcio al lungo strascico della sua gonna era corsa incontro ad una coppia di invitati anziani.

Ebe salutò qualcuno; strinse varie mani. Poi seguita da due giovanotti e dalle bionde sorelle Ledella — tanto rassomiglianti ed identiche da sembrare gemelle — stava dirigendosi verso un gruppo di signore e signorine che chiacchieravano e ridevano intorno ad un tipo ameno, l'ingegner Renti, quando il cugino Guido la raggiunse. Egli chiese scusa. «Sai chi c'è qui?», disse rivolto ad Ebe. «No». «Artemio Senni». Lei sentì un tuffo al cuore e le guance le si imporporarono. La ragazza salutò i suoi accompagnatori con un cenno della mano, e prese Guido sottobraccio. I due tornarono sui loro passi; infilarono la porta di una sala adiacente. «Me lo presenti?», domandò Ebe un po' impacciata, dopo essersi aggiustata sul petto una rosa che il cugino le aveva donato. «Sì. Ma ad una condizione». «Sentiamo». «Che tu per domenica mi presti la macchina. Devo fare una corsa a D. e la mia automobile, che è in riparazione, è difficile per dopodomani sia pronta». Il patto fu concluso.

Trovarono il giovane ma abbastanza noto novelliere Artemio Senni seduto in un angolo d'un salottino. Era intento a fumare ed a conversare con due amici.

La presentazione ebbe luogo collettivamente. Dopo di che lo scrittore si dimenticò dell'argomento che stava trattando per rivolgere la sua attenzione ed il suo interesse alla bella cugina di Guido. Gli altri capirono l'antifona, e si allontanarono. Guido inventò la scusa che cercava qualcuno ed anche lui, trascorsi pochi minuti, abbandonò il salottino.

La facile facondia di Artemio, i suoi modi cortesi, la loda d'intonazione lirica che lui subitamente ispirato tessè degli occhi e dei capelli della ragazza — egli in effetti pensava anche che lei aveva una vistosissima dote — gli conciliarono la sua simpatia.

Sicchè Ebe presto si sentì a suo agio; e lo considerò e gli parlò come ad un vecchio amico. Nella rapidità di questa intesa c'era pure da mettere in conto il fatto che Artemio, per la sua misurata disinvoltura, il prestigio che gli derivava dalla sua notorietà e la sua prestanza fisica — egli era, inoltre, ancora giovane — esercitava di solito un particolare ascendente sulle donne. La ragazza, così, gli confessò che lei da tempo era un'assidua lettrice delle sue novelle, e che le sue storie sentimentali e romantiche l'avevano spesso fatta sognare. Adesso, poi, che aveva avuto il piacere di conoscere l'autore si spiegava facilmente dove egli traeva la materia di tutti quegli intrecci ricchi d'amore e intessuti d'avventura.

Artemio ebbe l'impressione di non capirla. Ebe si alzò e si diresse verso un balcone che dava su una terrazza. Il giovane la seguì. Fuori la luna inargentava il paesaggio e faceva rilucere le cime degli ippocastani del giardino sottostante. Un'altra coppia aveva avuta anche l'idea d'uscire all'aria aperta. La ragazza si appoggiò col dorso alla balaustrata. Artemio le si mise a fianco.

«La vostra vita — continuò lei — deve essere stata straordinaria. Viaggi, fughe, amori, furti, tradimenti, zuffe. Non è una vita; ma il compendio di tante vite che voi avete vissuto».

Artemio si guardò bene dal disilluderla. Replicò con qualche frase evasiva di consenso. «E non avete paura — domandò — di trovarvi accanto ad un uomo così pericoloso?». «Oh — disse lei — il nostro incontro non avrà alcun seguito». Allora Artemio le prese una mano, le si dichiarò.

Quando, poi, a notte tarda l'accompagnò a casa, lui si fece promettere che presto l'avrebbe rivista.

Seguirono passeggiate, gite in automobile; andarono insieme a cinema e teatro. E sempre Ebe considerò Artemio per cui, accanto alla simpatia, sentiva nascere un sentimento più dolce e più intimo, come un tipo eccezionale. Occorreva, perciò, stare in guardia, sperimentarlo, non lasciarsi ingannare. Lo trattò con distacco e con finta freddezza. Artemio, allora, ebbe l'impressione che stesse per perderla, e manovrò per legarla definitivamente a lui. Un giorno, alla fine di una colazione in un ristorante nascosto fra gli alberi di un parco, le confidò che egli era diverso da come le era sembrato.

Viaggi, intrighi, avventure, amori! Tutto frutto della sua fervida fantasia. A lui bastava qualche pacchetto di sigarette, qualche foglio di carta qualunque per mettere in moto il meccanismo della sua mente. Ebe dapprima lo guardò, incredula. Due lucciconi le spuntarono agli angoli degli occhi. Poi si alzò, raccolse la pelliccia e si mise a correre verso una stradetta in pendio. In fondo era ferma la sua macchina. Quando Artemio si decise ad inseguire la ragazza, fece appena in tempo a scorgere il polverone sollevato dall'automobile che si allontanava velocemente. «Ho fatto una manovra sbagliata» si disse. Tornò indietro, si risedè a tavola e ordinò una serie di bicchierini d'acquavite.

Ernesto Donghi

SPORT

Il Campionato in cifre

Risultati e classifiche

*Juventus-Bologna 1-1, *Genova-Napoli 3-0, *Roma-Modena 2-0, Livorno-*Milano 2-0, *Atalanta-Ambrosiana 1-1, Lazio-*Venezia 2-0, Liguria-*Triestina 1-0, *Fiorentina-Torino 0-1.

Classifica finale. Roma p. 42, Torino 39, Venezia 38, Genova e Lazio 37, Juventus 36, Bologna e Triestina 29, Fiorentina, Milano e Liguria 27, Ambrosiana 26, Atalanta e Livorno 24, Napoli 23, Modena 19. La Roma ha conquistato lo scudetto di campione d'Italia, Napoli e Modena retrocedono in Serie B.

Juventus e Bologna

Da quando il campionato si disputa con la formula del girone unico, il Bologna non è mai riuscito a vincere sul terreno juventino. Anche ieri la tradizione è stata... rispettata. Il bilancio complessivo informa che i bianconeri hanno vinto 10 partite (8 in casa, 2 a Bologna) e pareggiato 9 volte (5 e 4 rispettivamente). Il numero delle vittorie bolognesi, tutte casalinghe, è limitato a 7. Particolare curioso: entrambe le squadre hanno segnato pochissimo sul campo dell'avversaria: 7 reti il Bologna e 8 la Juventus.

Presentiamo lo specchietto dettagliato dei risultati, anno per anno, dove si nota un'altra curiosità: dal 1936 al '38 si sono registrati sei risultati consecutivi di parità, indi, dal '38 al '40, quattro vittorie casalinghe con l'identico punteggio: 1 a 0.

	*Juventus-Bologna	*Bologna-Juventus
1929-30	2-0	0-1
1930-31	2-0	4-0
1931-32	3-2	1-1
1932-33	2-2	1-2
1933-34	4-1	2-2
1934-35	1-0	2-0
1935-36	0-0	1-1
1936-37	0-0	1-1
1937-38	0-0	0-0
1938-39	1-0	1-0
1939-40	1-0	1-0
1940-41	3-1	1-0
1941-42	1-1	2-0
Totali reti	20-7	17-8

Quoziente

Anche in base al quoziente reti la Roma è prima in classifica con 2,81. Il Venezia è secondo con 1,60, seguito dal Torino (1,53). Seguono: Genova: 1,51; Lazio: 1,48; Bologna: 1,36; Juventus: 1,14; Fiorentina: 1,00; Milano: 1; Triestina: 0,90; Atalanta: 0,78; Liguria: 0,80; Ambrosiana: 0,66; Napoli: 0,63; Livorno: 0,61; Modena: 0,36.

Andata e ritorno

Due squadre, Lazio e Livorno, sono riuscite ad incassare nel doppio confronto di andata e ritorno i quattro punti in palio. Infatti, i laziali dopo avere vinto in casa hanno seccamente battuto il Venezia sul campo di Sant'Elena, mentre i livornesi hanno avuto due volte la meglio sul rossoneri del Milano.

Juventus, Genova, Roma e Liguria hanno realizzato tre punti, mentre Torino, Fiorentina, Ambrosiana ed Atalanta hanno diviso la posta: 2 punti per uno.

Vittorie in trasferta

Proprio all'ultima giornata di campionato il Liguria ha ottenuto la sua prima vittoria fuori casa. Il Modena è così la sola squadra che non ha vinto in trasferta. Ecco l'elenco delle vittorie in trasferta delle singole squadre: Roma e Torino 6, Lazio, Bologna e Juventus 4, Genova, Ambrosiana, Venezia 3, Triestina, Fiorentina, Milano, Atalanta, Napoli e Livorno 2, Liguria 1, Modena 0.

Marcatori

Boffi è largamente in testa alla testa dei marcatori, segnando complessivamente 22 reti: tante quante ebbe ad ottenere Puricelli l'anno scorso. Notevole la evoluta finale di Gei. Ecco la classifica:

Con 22 reti: Boffi (Milano).
Con 19 reti: Gei (Fiorentina), Piola (Lazio).
Con 17 reti: Amadei (Roma).
Con 16 reti: Gabetto (Torino), Lapire (Genova).
Con 15 reti: Menti (Torino), Lushta (Juventus).
Con 14 reti: Pisa (Lazio), Puricelli (Bologna).

Punti

E' interessante esaminare il rendimento delle singole squadre in casa e fuori. Presentiamo una tabella dove specifichiamo i punti casalinghi e quelli ottenuti in trasferta:

	in casa	fuori	totale
Roma	25	17	42
Torino	26	13	39
Venezia	26	12	38
Genova	23	14	37
Lazio	25	12	37
Juventus	26	10	36
Bologna	19	10	29
Triestina	19	10	29
Fiorentina	20	7	27
Milano	19	8	27
Liguria	20	7	27
Ambrosiana	14	12	26
Atalanta	17	7	24
Livorno	19	5	24
Napoli	18	5	23
Modena	16	3	19

Reti

Altra tabella interessante è quella delle reti segnate e subite, rispettivamente in casa e fuori.

	in casa F.	in casa P.	fuori F.	fuori P.
Roma	35	4	20	17
Torino	36	14	24	23
Venezia	36	10	14	16
Genova	37	15	16	20
Lazio	37	13	16	24
Juventus	29	15	18	29
Bologna	34	15	16	22
Triestina	30	11	9	21
Fiorentina	37	21	14	27
Milano	36	27	18	26
Liguria	26	20	14	36
Ambrosiana	30	17	11	30
Atalanta	26	17	8	30
Livorno	28	14	13	43
Napoli	19	19	15	39
Modena	14	13	9	46

Presenze

Nel campionato di quest'anno si sono allineati complessivamente 356 giocatori, contro 323 dello scorso anno. Il Venezia è la squadra che ha ne ha presentato il minor numero (16). Seguono: Atalanta (17), Torino (18), Roma, Milano e Triestina (19), Bologna e Genova (20), Ambrosiana, Fiorentina, Juventus, Lazio e Napoli (21), Liguria e Livorno (23), Modena (25).

Due soli portieri, Lanfranco (Atalanta) e Fioravanti (Venezia) hanno disputato tutte le partite: una sola coppia di terzini è rimasta intatta: Foni-Rava. A proposito di Foni, il terzino juventino è alla sua 211.a partita consecutiva. Non si tratta ancora del primato assoluto, poichè Monzeglio ebbe a giocare per 221 giornate di seguito, ma poichè Foni sembra del tutto intenzionato a... continuare, così può darsi che il «massimo» del laziale abbia a crollare nel girone d'andata del prossimo campionato.

Arbitri

Ventinove arbitri, contro 30 dello scorso campionato, hanno diretto le 240 partite del torneo testè concluso. Ancora una volta Scorzoni ha il maggior numero di arbitraggi: 13, seguito a 2... lunghezze da Galeati.

Vengono, poi: Pizziolo (17), Bertolio e Dattilo (16), Mattea, Ciambarlini e Scolio (14), Zelocchi (13), ecc.

Cinque portieri

La Juventus, quest'anno, ha stabilito un primato curioso: quello dei portieri allineati in partita di campionato. A cinque ascende infatti il numero dei guardiani della rete bianconera: Gotti, Peruchetti, Michelotti, Ceresoli e Bulgheri. Un primato difficilmente battibile. Ha tentato il Liguria, che ha presentato Martini, Venturini e Amoretti, ma giunto a tre si è fermato.

La Serie C

La volata finale del Varese — Il Cuneo battuto a Sestri

Il Varese è riuscito. Proprio come nei libri gialli o nei film d'avventure: all'ultimo momento. Ha fatto come, in campo ciclistico, fece Lesueur ai danni di Bailo in una Genova-Nizza. L'italiano, sicuro vincitore ormai, è sul rettilineo d'arrivo con 200 m. di vantaggio e Lesueur, che lo segue, ha ormai perso ogni speranza. Ma tutto d'un tratto il nipote di Girardengo è colto da crampi alle gambe, non può più pedalare e l'avversario accortosi della cosa, scatta. Mancano 50 m. all'arrivo e Bailo è sempre primo con almeno 10 metri di vantaggio, ma procede a ruota libera. Ecco la linea d'arrivo. Il a cinque metri: Bailo è ancora primo, ma Lesueur giunge ormai, a doppia velocità e, proprio sulla fettuccia bianca è vincitore, per una gomma, pensate: 5 centimetri.

Così il Vigevano. In testa sino alla fine, vittorioso in trasferta nell'ultima giornata su uno dei più insidiosi terreni del Girone, a Gallarate, forte di un quoziente reti formidabile, si ritiene a posto. Ma l'avversario, ch'è a pari punti, vince a sua volta, e con un punteggio clamoroso, da far restare a bocca aperta, tanto più se si pensa alla levatura della squadra battuta (il Domodossola): 10 a 0. Così occorre prendere carta e matita e fare il conto. Il Vigevano ha segnato complessivamente ben 93 reti subendone 20 soltanto: quoziente 4,65; il Varese, invece, ha incassato 25 reti, ma, in compenso, ne ha ottenute 119 (quasi 4 di media per partita) ed il quoziente è lievemente superiore: 4,76.

Ecco, per la frazione di una rete il Varese, proprio sul traguardo, supera il Vigevano e conquista il diritto di partecipare alle finali. Bastava, ai vigevanesi, non incassare il gol a Gallarate e tutto era per essi a posto in quanto il quoziente sarebbe stato 4,89. Ma come si fa? E' già molto ed è ammirevole che essi abbiano vinto su un campo sì difficile. Quelli del Vigevano, ora, si mordono i... gomiti. Ed hanno ragione.

Risultati: *Legnano-Redaelli 3-1; Vigevano-*Gallaratese 2-1; *Varese-Domodossola 10-0; Como-Caratese 7-1, *Piacenza-Seregno 5-1; *Meda-Cantù 2-1; *Abbiategrasso-Galliate 7-0; *Lissone-Sparta 2-0.

Classifica: Varese p. 51; Vigevano 51; Gallaratese 45; Abbiategrasso 38; Domodossola 37; Redaelli 34; Seregno 33; Piacenza 31; Como 30; Cantù, Lissone e Legnano 23; Galliate 18; Sparta 17; Meda 12; Caratese 11.

* *

Del Girone D più nulla da dire giacchè la situazione era già definita sin dalla scorsa settimana. Il Cuneo, ormai sicuro vincitore, ha affrontato la trasferta di Sestri senza alcuna preoccupazione. Più che altro ha badato a giocare una onesta partita ma senza mettere a repentaglio le... gambe dei propri giocatori. Che diamine: un possibile incidente in fine di torneo, a risultato ormai acquisito, avrebbe costituito un vero guaio ora che si tratta di prepararsi per i severi cimenti del girone finale. Così gli uomini di Zanello, ben sapendo che la Cavagnaro — finalista dello scorso anno — è squadra di notevoli risorse, hanno offerto una resistenza... ragionevole. E così i sestresi hanno terminato il campionato in bellezza offrendo al proprio pubblico una bella e meritata vittoria sulla prima della classe, cioè del Girone.

La Biellese ha ottenuto una nuova vittoria a largo punteggio; la stessa cosa che hanno fatto i casalesi ai danni dell'Acqui. Viceversa la partita *Savigliano-Pro Vercelli ha dovuto essere interrotta al 16' della ripresa, quando i padroni di casa stavano conducendo per 3 a 1.

Risultati: *Cavagnaro-Cuneo 2-0; Derthona-Cinzano 2-0; *Varazze-Sanremese 2-2, Biellese-Rapallo 6-0; Casale-Acqui 8-1; *Asti-Aosta 5-0.

Classifica: Cuneo p. 50; Biellese 49; Pro Vercelli e Asti 38; Rapallo e Cavagnaro 35; Sanremese e Casale 33; Cinzano 27; Acqui 25; Entella 23; Savigliano e Aosta 21; Derthona 18; Ivrea 17; Varazze 10.

Una corsa per dilettanti attraverso il Colle del Lisio

Una interessante corsa ciclistica per dilettanti, il cui percorso si snoda attraverso un itinerario attraente e piano di bellezze naturali, si svolgerà domenica, 21 corrente, a cura del Dopolavoro Lancia. Trattasi della IV Coppa Giovanni Miglietti, dotata di un ragguardevole elenco di premi e con diversi traguardi lungo il tormentato percorso.

La partenza verrà data alle ore 7.30.

Tre arresti a Novi Ligure per furto di 7 biciclette

Novi Ligure, martedì sera.

Nei giorni scorsi ignoti ladri, penetrati in un porticato dell'Albergo Arquata di Arquata Scrivia (Novi Ligure), condotto da Innocenza Patri ved. Firpo, rubavano sette biciclette di proprietà di ufficiali colà di stanza. Rubavano inoltre una ruota completa per autoveicolo, di proprietà del medico del paese, dott. Alberto Marrè. Il tutto per un danno di oltre ottomila lire.

L'Arma dei Carabinieri ha ora, dopo accurate indagini da parte del maresciallo Chiabrera e di alcuni militi, identificato tre degli autori del furto nelle persone di tali Serafino Patri, Santo Timossi ed Angelo Scarabella.

Si frattura la base cranica cadendo da una scala

Asti, martedì sera.

L'agricoltore Crivella Agostino, di anni 62, quivi residente in corso Alba, mentre sulla sommità di una scala a pioli era intento alla potatura di un pergolato, a causa del scivolamento della scala stessa cadeva pesantemente al suolo. Il poveretto, subito soccorso, veniva ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale per la frattura della base cranica.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Dopo i Comunicati straordinari

Esultanti commenti germanici alle vittoriose imprese italiane

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, martedì sera.

I grandiosi successi ottenuti dai nostri bravi soldati nella zona mediterranea per mare e in terra ed annunciati nei bollettini straordinari diramati dal Quartier Generale italiano, sono stati accolti dalla Germania attonita con immenso giubilo.

Gli inni della nostra Patria hanno echeggiato per mezza giornata in tutti i locali pubblici della Germania, per le strade e nelle case private, perchè la radio tedesca ha ripetutamente annunciato i dispacci di Roma, facendoli precedere dalle caratteristiche fanfare delle «Sondermeldungen» e seguire dalla «Marcia Reale» e da «Giovinezza».

Su tutti i fronti

Ieri sera, argomenti d'attualità erano appunto i successi riportati dagli italiani ed appariva evidente che i tedeschi si sentivano particolarmente fieri di avere al proprio fianco in questa dura guerra tanti gloriosi e valorosi alleati. Fra i soldati d'Italia, di Germania e del Giappone è in corso una nobilissima gara di [illegible], sia che si battano spalla a spalla, sia che operino in lontanissimi settori.

Gli aviatori d'Italia, dipartendosi dalle loro basi lontane, hanno disperso, frantumato, affondato e messo in fuga i due convogli britannici. Sono valorosi fratelli dei piloti germanici che men di due settimane or sono hanno fatto subire la stessa sorte al convoglio anglo-americano in navigazione nell'Oceano Glaciale Artico e dei giapponesi, che nelle acque del Mar dei Coralli hanno schiantato e travolto una grande formazione navale anglo-australiano-americana.

Enzo Grossi, il Comandante Prien e il portabandiera Maryjania, eroe delle Isole Haway, sono tre marinai che dimostrano la fratellanza che unisce i popoli del Tripartito anche sui mari che dovevano essere — salvo incidenti — dominio indiscusso delle navi di Sua Maestà Britannica.

La stessa entusiastica accoglienza che la stampa italiana ha sempre riservato alle vittoriose notizie del Comando Superiore Germanico è oggi visibile sui quotidiani tedeschi che, senza eccezione, dedicano tutta la prima pagina alle comunicazioni da Roma.

Sotto il testo ufficiale dei comunicati [illegible] pubblicate lunghe corrispondenze con i particolari della grande battaglia aereonavale, particolari che non staremo a ripetere, perchè tutti gli italiani li sapranno già a memoria.

Seguono i commenti ed ecco quel che scrive il Voelkischer Beobachter:

«I nostri camerati italiani annunciano splendidi risultati del loro primo attacco nel Mediterraneo, contro un convoglio britannico, protetto da una scorta insolitamente forte.

«Essi non hanno badato alle perdite, pur di colpire molto duramente il nemico e per trasformare questo viaggio verso Malta in un calvario di disastri.

«Il convoglio nemico ha già subito perdite irrimediabili e gli inglesi hanno dovuto fare esperienza che anche per le più forti squadre navali il viaggiare nel Mediterraneo significa pericolo di morte.

«L'impresa degli aviatori italiani merita il più alto riconoscimento».

Silenzio significativo

Quanto al bollettino straordinario sulla nuova fase della battaglia in Marmarica i giornali tedeschi scrivono concordemente che anche questa volta la propaganda britannica aveva lavorato per far credere che il generale Ritchie era alla vigilia di ricominciare una rapidissima corsa verso Occidente, per buttare fuori dalla Libia, italiani e tedeschi.

Ora pare che anche a Londra stiano per accorgersi che altro sono i desideri ed altro è la dura realtà della guerra.

Quanto agli inglesi, in questo tripudiare dell'Italia e della Germania, preferiscono star zitti. Sulla battaglia aeronavale Londra è di un mutismo esemplare e ciò appare molto significativo. Sulla battaglia in Marmarica, invece, Radio-Londra si è degnata di far sapere che dai competenti Ministeri britannici non è giunta alcuna conferma sull'accerchiamento, ma che, tuttavia, la situazione deve essere considerata «molto confusa».

Ci penseranno a chiarirla, nel più breve tempo possibile, le nostre truppe.

Intanto, come dirama la radio svizzera, le conseguenze delle due vittorie italiane appaiono molto chiare: il generale Auckinlek deve badare ai fatti suoi perchè i convogli che dovevano recargli indispensabili aiuti sono stati dispersi; il grosso delle sue forze è impegnato in una battaglia senza via di uscita ed egli non può contare che sui pochi soldati che ancora restano a sua disposizione. Verità, strategicamente parlando, non davvero consolante per gli inglesi.

Il 12 Uhr Blatt scrive che il semplice fatto che gli inglesi abbiano arrischiato forze navali tanto importanti e navi preziosissime nel disperato tentativo di raggiungere le coste egiziane, da Gibilterra, dimostra che la situazione in Marmarica è disperata per gli inglesi e cioè tale da non permettere ai rifornimenti di fare il sicuro viaggio di circumnavigazione dell'Africa per raggiungere i porti egiziani del Mar Rosso. La battaglia per il Mediterraneo è giunta ad una fase decisiva.

A Berlino si attendono con grande interesse e curiosità ulteriori comunicazioni sullo scontro aeronavale che, in base ai comunicati italiani, è continuato nella giornata di ieri.

Felice Bellotti

Il secondo allarme aereo sulla costa orientale dell'Africa del Sud

Lorenzo Marques, martedì sera.

Ieri sera è stato dato sulla costa orientale del Sud Africa il secondo allarme aereo di questa guerra.

A Maritzburg, capitale del Natal, l'allarme è durato poco tempo, mentre a Durban (Porto Natal) è continuato dal vespro a mezzanotte.

Come si ricorda, quando, una settimana fa, è stato dato il primo allarme a Durban, tre navi alleate sono state affondate da sommergibili nipponici al largo della costa sudafricana del Natal.

La vittoria italiana

(Gli inglesi dicono: la situazione è... fluida, confusa e spiacevole)

Lisbona, martedì sera.

(T.) — L'attenzione sugli avvenimenti militari è concentrata sulle operazioni aereo-navali e terrestri del Mediterraneo. Già per ragioni geografiche gli avvenimenti libici erano stati seguiti in questi ambienti neutrali con particolare attenzione, ma i bollettini diramati ieri dal Quartier Generale delle Forze Armate hanno risvegliato in misura eccezionale questo interesse. La situazione militare dei britannici in Libia viene giudicata molto seria dai critici militari che pongono anche in rilievo le enormi difficoltà e le gravi perdite che la marina inglese deve subire per navigare nel Mediterraneo.

Dopo i bollettini italiani la stampa dei paesi neutrali si attendeva dei chiarimenti e delle informazioni da Londra, invece la propaganda inglese è da ventiquattro ore molto laconica. Sulla battaglia aereo-navale che ha decimato la flotta che scortava il convoglio inglese, l'Ammiragliato inglese non ha pubblicato una sola parola. Ignora l'avvenimento per non dover confessare le perdite subite. Sulla battaglia in Marmarica dà notizie confuse nelle quali è costretta a riconoscere che la posizione degli eserciti inglesi nel settore di Tobruk non è facile. Aggiungono che la situazione generale è... confusa, fluida e spiacevole e che una battaglia di inaudita violenza è in corso. Il tono generale di queste notizie vuol preparare l'opinione pubblica ad annunzi sgradevoli.

Dagli altri fronti nessun fatto nuovo, ma la battaglia attorno a Sebastopoli infuria, come nel settore di Karkov. La stampa neutrale [illegible] anche la presenza dei mas italiani nelle acque di Sebastopoli.

A SAN ROSSORE

Il Re Imperatore riceve i Ministri Serrano Suñer e Ciano

Livorno, martedì sera.

Stamane, alle ore 10,30, il Ministro Serrano Suñer si è recato al Cimitero della Purificazione e ha deposto una corona sulla tomba di Costanzo Ciano.

Egli è partito quindi, insieme con il Conte Ciano, alla volta di San Rossore dove è stato ricevuto in udienza dalla Maestà del Re Imperatore. L'augusto Sovrano ha trattenuto i due Ministri degli Esteri a colazione.

(Stefani)

Il Ministro Pareschi premia a Venezia cento agricoltori benemeriti

Venezia, martedì sera.

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste Ecc. Pareschi e il Sottosegretario Ecc. Pascolato hanno presenziato stamane nella sede dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, presenti le maggiori autorità cittadine, alla premiazione di cento agricoltori ed enti economici agricoli della regione triveneta che sono risultati vincitori dei concorsi regionali per le più alte produzioni di granoturco e per le migliori colture di patate da semina, nonchè del concorso per costruzioni rurali e ampliamento di costruzioni rurali già esistenti.

La cerimonia ha assunto speciale significato nell'attuale stato di guerra e ha dato luogo a vibranti manifestazioni di fede. Hanno pronunciato discorsi il presidente dell'Istituto e il Ministro Pareschi, il quale ha quindi proceduto alla consegna dei diplomi e dei premi assegnati ai vincitori.

Il Cardinale Boetto ricevuto dal Papa

Roma, martedì sera.

(G. C.). — Il Papa ha ricevuto stamane il Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova.

FRONTE DEL MEDITERRANEO. La nostra eroica aviazione opera senza riposo nè soste. Il colonnello François Armando, comandante di uno Stormo che svolge la sua attività nei cieli del Mediterraneo, spiega ai suoi valorosi piloti, al ritorno da un'ardita azione, quale è stato l'andamento della battaglia aerea (Foto R. Aerop.)

NEL MONDO

FRONTE RUSSO. Una passerella in legno costruita per attraversare un terreno paludoso in una foresta del Nord.

ROMA. La benedizione della «fiamma» del Battaglione squadrista «Tevere» in partenza per il fronte. Il generale Galbiati riceve il gagliardetto dalle mani della Madrina.

TORINO. Una bella inquadratura del film «Quarta pagina», che il regista Nicola Manzari ha terminato di girare negli studi torinesi, in cui figurano Luigi Almirante e Vera Worth

La salma di Niccolò Giani identificata su una quota del Gruppo delle Scindeli

Tirana, martedì sera.

La salma della gloriosa Medaglia d'oro Niccolò Giani, direttore della Scuola di Mistica fascista di Milano, è stata identificata il giorno 10 in una quota del gruppo delle Scindeli, da lui conquistata. La salma è stata tumulata nel cimitero di Clisura.

(Stefani)

BUONI DEL TESORO

I premi minori per la Sesta Serie

Roma, martedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi minori assegnati ai Buoni del Tesoro scadenza 15 febbraio 1950. Ecco i numeri estratti:

SERIE VI

Due premi di L. 100.000

824.615	731.453

Quattro premi di L. 50.000

721.440	69.128
730.487	1.769.880

Cinquanta premi di L. 10.000

1.816.582	1.686.550	329.427
1.191.112	138.923	213.681
1.900.726	812.540	1.786.018
536.502	707.976	1.162.207
682.570	048.528	863.143
1.873.302	142.709	1.752.754
1.125.809	286.688	95.046
218.273	823.656	1.919.215
1.151.759	1.007.089	779.206
1.301.643	583.208	545.508
943.383	788.141	816.326
206.630	1.042.311	1.329.054
1.824.562	1.056.029	1.791.668
156.163	1.872.496	545.751
766.902	1.198.321	420.955
1.922.555	26.321	512.505
1.961.274	91.757	

La disavventura di una signora miope

Cade in una fossa scavata al cimitero

Venezia, martedì sera.

La signora Angelina Salvano, di 74 anni, abitante a Santa Croce 750, si recava ieri in pellegrinaggio al camposanto, presso la tomba del defunto consorte, portando con sè dei fiori. Data la sua forte miopia, la signora non s'accorse di una lunga e profonda fossa scavata di fresco che s'apriva sul suo cammino e vi cadde dentro, rimanendo malconcia e gemente. Soccorsa immediatamente da alcuni affossatori, venne tolta dalla buca e, dopo i primi soccorsi, trasportata all'ospedale, dove oltre a un forte «choc» nervoso le veniva riscontrata la frattura di alcune costole.

Investito al viso da una smerigliatrice in pezzi

Ferrara, martedì sera.

Un doloroso incidente sul lavoro è occorso all'apprendista Giampietro Cavallini di Ernesto di 16 anni da Sabbioni di Pescara. Il giovanetto era intento al lavoro in uno stabilimento industriale quando una smerigliatrice da lui azionata improvvisamente si frantumava proiettandogli con violenza i pezzi in faccia. Il Cavallini in gravi condizioni veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano una forte contusione alla bozza frontale sinistra con avallamento della scatola cranica. E' stato trattenuto con prognosi riservatissima.

Due violatori di tombe severamente condannati

Como, martedì sera.

E' stata data notizia a suo tempo della violazione della tomba del cav. Fumagalli, nel cimitero di Cucciago. Il sepolcreto era stato aperto a colpi di piccone e la testa del cav. Fumagalli era stata spiccata dal tronco. In quella stessa notte due carabinieri in servizio lungo la linea ferroviaria della Nord sorprendevano due sconosciuti che avanzavano guardinghi lungo i binari recando un sacco sulle spalle. I due vennero arrestati e nel sacco si rinvenivano numerose targhette di bronzo rubate in un Parco della Rimembranza e vari oggetti funerari asportati da un cimitero. Gli arrestati, identificati nei pregiudicati Luigi Borgonovo, di anni 31, e Alberto Vighini, di anni 40, furono denunciati all'autorità giudiziaria per il furto triplicemente aggravato di cui era la prova negli oggetti sequestrati, nonchè per la violazione del sepolcro del cav. Fumagalli. Il Tribunale, ordinato lo stralcio del processo per quest'ultimo reato, ha ora condannato il Borgonovo a 5 anni, 1 mese, 15 giorni di reclusione e a L. 3750 di multa, e il Vighini a 3 anni e 5 mesi di reclusione e a L. 2500 di multa per l'altro reato.

Giura il falso e si busca 6 mesi

Como, martedì sera.

Nel febbraio scorso l'avv. Giacomo Gulatti, da Milano, denunciava per falso giuramento, tale Angelo Anfossi fu Benedetto, di anni 61, da Taggia, spiegando che costui, convenuto in giudizio civile dall'avv. Gulatti perchè debitore verso di lui di 1800 lire a titolo di prestazioni professionali, avrebbe giurato il falso, affermando che mai egli avrebbe conferito all'avvocato alcun mandato di sorta. Il Tribunale ha ritenuto l'Anfossi colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato alla pena della reclusione per mesi 6 ed all'interdizione dai pubblici uffici, revocando il beneficio della sospensione della pena inflittagli con precedente sentenza.

L'epilogo giudiziario di una chiassata in treno

Como, martedì sera.

Dopo due udienze si è concluso il processo a carico del rag. Clodomiro Serrano, imputato di oltraggio con violenza ad un pubblico ufficiale. Il fatto avvenne in una vettura ferroviaria di 1a classe di un treno della Nord. Alla richiesta fattagli dal controllore Gaetano Zuliani, il Serrano si sarebbe limitato a mostrare la tessera di abbonamento, tenendola a una certa distanza dal richiedente. Avendo questi insistito perchè la tessera gli fosse consegnata, il viaggiatore avrebbe inveito, prendendo, poi, per le braccia il Zuliani e scuotendolo con forza. In udienza l'imputato si è difeso, asserendo di essere da 13 anni abbonato per il tratto Como-Milano e viceversa e dicendo che la reazione era stata provocata dalla scortesia del Zuliani. Il Pretore, però, in base alle risultanze di causa, ha inflitto al rag. Serrano 6 mesi e 15 giorni di reclusione, 5 giorni di arresto e 300 lire di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Avverso a tale sentenza il Serrano ha subito interposto appello.

Due mortali malori

COMO. — Compiendo una gita nei pressi di Bellagio, il trentaduenne Giuseppe Bondelli, si accasciava improvvisamente al suolo. Soccorso e trasportato nella sua abitazione ad Asnago spirava appena giunto. Preparando alcuni medicamenti nel proprio laboratorio, il farmacista di Erba, Bartolomeo Bertoi, d'anni 58, podestà del comune di Schignano, veniva colto da paralisi cardiaca e poco dopo decedeva.

Fulmine incendiario

VERBANIA. — Durante un violento temporale, un fulmine è caduto in un cascinale situato sul Monterosso, verso Cavandone, provocando un incendio subito però domato. I componenti di una famiglia di contadini abitanti a pochi passi dalla cascina colpita dalla folgore, sono fuggiti all'aperto in preda a forte spavento.

Bambino annegato

FERRARA. — Nelle acque del Po presso Coligoro ferrarese è annegato il ragazzo Lauro Mischiatti di Mario, il quale era sceso, assieme a compagni, per prendere un bagno. La salma del fanciullo non è stata ancora ripescata.

La nuova condanna di un astuto truffatore

Novara, martedì sera.

E' stato tratto nuovamente in arresto il pregiudicato Vittorio Terazzi di 35 anni, il quale si era qualificato per carabiniere in borghese incaricato della cattura di un evaso dal carcere datosi alla latitanza. In carcere egli aveva combinato altre truffe per il giorno della sua uscita. Dicendosi incaricato da alcuni detenuti, si faceva dare, per la consegna ai medesimi, dai parenti dei carcerati, denari ed indumenti che poi tratteneva per suo conto. Il truffatore venne ora condannato alla pena di 11 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

Una mondina uccisa da un fulmine

Garlasco, martedì sera.

L'altro giorno, mentre si addensavano le nubi foriere di un temporale su tutta la zona garlaschese, in valle e precisamente in regione Cà Bassa, un fulmine colpiva una pianta e una mondina locale, tale Margherita Lucca sposata Franchini, di anni 51, abitante in via Fratelli Villani Garlasco, cagionandone la morte istantanea per folgorazione. Le compagne, che nel frattempo si erano riparate in una cascina in attesa di poter riprendere il lavoro interrotto, si accorsero più tardi della assenza della mondina e si diedero a chiamarla a gran voce, non ricevendo risposta alcuna. Fatte le più febbrili ricerche, rinvennero la Lucca supina in un fosso, sotto la pianta colpita.

Bimbo salvato in un torrente da un coraggioso Balilla

Gallarate, martedì sera.

In località Molino di Orago due bimbi stavano giocando nelle vicinanze immediate del torrente Arno. Nel fervore del gioco uno di essi, Franco Scaltritti di Mario, di anni due, precipitava nelle acque piuttosto profonde del torrente. Il compagno, un cuginetto, spaventato, correva verso casa invocando la mamma. Intorno non c'era nessuno che potesse porgere aiuto al pericolante, se non un altro bambino, il balilla undicenne Mario Del Carro di Giulio.

Alle grida disperate del Franco, il bravo balilla, con una prontezza di spirito degna del maggiore rilievo, raggiunta la riva si gettava completamente vestito nelle acque del torrente riuscendo così, con il suo ardito intervento, a trarre in salvo il bambino, il quale dava già segni di soffocamento.

Aggredito da due cani è gravemente morsicato

Domodossola, martedì sera.

Protagonista d'una drammatica avventura è stato certo Giovanni Albera, di anni 46. Egli, dovendo raggiungere il cascinale di un suo parente, per fare più presto, anzichè percorrere lo stradale, preferì tagliare per la campagna. Ad un certo punto l'Albera, per disfarsi di un grosso cane che lo seguiva, fece uso del bastone, senonchè, pochi attimi dopo, si trovò circondato da altri due cani altrettanto grossi e feroci i quali gli si avventarono contro ferendolo gravemente in più parti del corpo. Se alle sue grida non fossero accorsi alcuni contadini il malcapitato avrebbe subìto ben più gravi conseguenze. Purtroppo le sue condizioni sono poco soddisfacenti.

Carrettiere infortunato

VALENZA. — Sulla provinciale Valenza-Torre Beretti, un cavallo che trainava un carro si dava a fuga precipitosa dopo il transito di un treno. Il carrettiere Carlo Boffredini di anni 44 da Mortara, si buttava dal carro che finiva contro un palo telefonico. Il disgraziato riportava la frattura del gomito destro e contusioni al parietale destro.

CRONACA

Una trentina di arresti per sottrazione di Carte annonarie dallo stabilimento ove si stampavano

La brillante operazione compiuta dalla Squadra Mobile

Una brillante operazione di polizia portata a termine da funzionari e sottufficiali della nostra Squadra Mobile ha condotto alla scoperta ed alla repressione di un traffico di Carte Annonarie che poteva assumere vaste proporzioni.

In seguito a segnalazioni giunte, l'Autorità era riuscita ad accertare che erano in circolazione Carte Annonarie di vario tipo che non erano distribuite dagli uffici preposti al tesseramento, ma circolavano per così dire alla macchia.

Un lungo lavoro di indagine e di confronti portava del resto ad accertare che non si trattava di una contraffazione o di una falsificazione operata da un qualche artigiano. Ciò specialmente in quanto non si era notata l'esistenza di tagliandi che risultassero stampati su carta differente da quella che le cartiere appositamente manifatturano e distribuiscono — sotto controllo — per quello specifico uso.

Occorreva, quindi, risalire ad una delle fonti legali dei documenti, per stabilire in qual maniera e da chi si procedesse alla sottrazione degli esemplari.

Il cav. Ramella, Capo della Squadra Mobile si metteva perciò all'opera, per preciso incarico del Questore gr. uff. Marino. La polizia poteva così venire a capo della faccenda, accertando come la sottrazione avvenisse in uno stabilimento grafico della Crocetta, cui è demandata la stampa di una aliquota di Carte Annonarie.

Occorreva ora agire con somma prudenza, affinchè i colpevoli, messi in sospetto, non corressero ai ripari. Un delicato complesso di informazioni opportunamente raccolte faceva certi gli inquirenti sui nominativi dei responsabili. Costoro — i quali naturalmente agivano all'insaputa dei padroni e dei dirigenti — non tardarono a cadere nella rete loro tesa.

Varie copie di documenti sottratti erano sequestrate nelle loro stesse abitazioni e parte dei colpevoli era tratta in arresto mentre si trovava nello stabilimento stesso.

La Polizia mantiene per ora il più assoluto riserbo sui particolari dell'operazione svolta e sui nominativi dei colpevoli. Pare, ad ogni modo, che il numero degli arrestati si avvicini alla trentina. Continuano le indagini per scoprire gli eventuali correi, in quanto si ha ragione di sospettare che parte delle Carte Annonarie fosse venduta a gente che in tal modo riusciva a sfuggire alla limitazione dei consumi.

Il reato — come è noto — riveste in questi tempi di emergenza e in virtù delle leggi ultimamente emanate, carattere di gravità eccezionale.

Un volo dalla «bici». — L'operaia Isolina Lamagni di Giuseppe, di 26 anni, abitante in via Crissolo 6, è stata medicata all'Ospedale Martini per frattura della spalla sinistra guaribile in 40 giorni. Essa, percorrendo lo stradale di San Mauro, è accidentalmente caduta dalla bicicletta.

Prenotare il sapone entro il 20 corrente

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ricorda che, per il prossimo mese di luglio, la prenotazione del sapone da bucato si dovrà effettuare entro il 20 corr., mediante la cedola di prenotazione portante l'indicazione di tale prodotto e mese. Il prelievo della razione individuale, che ammonterà a gr. 100, avverrà su ritiro del rispettivo buono di prelevamento. Per il versamento delle cedole e dei buoni da parte degli esercenti, saranno seguite le modalità dei mesi precedenti.

Dieci lire ed una bicicletta in nome della vecchia amicizia

Tale Achille Borgone di Giovan Battista, di 31 anni, da Venaria Reale, abitante nella nostra città in via Mondovì 33, nel maggio scorso s'imbatteva nell'amico d'infanzia Alberto Arturo Pennacchio, domiciliato in via Tolmino 21, che da molti anni non vedeva. Gioia dell'incontro, oh! chi ch'ase ved, come stai, la moglie, i bambini, l'appetito, insomma un gran bell'incontro conclusosi con la promessa di rivedersi presto e spesso.

Era tanta la voglia del Borgone di rivedere [illegible] il caro vecchio Pennacchio che il pomeriggio gli telefonava. Rispondeva la signora Pennacchio dicendo che il marito non era in casa ed allora il Borgone, sperticandosi in un gran desiderio di salutare anche madama, oh! dopo tanto tempo ribatteva che sarebbe subito corso in via Tolmino 21. E lì, altre esclamazioni di gaudio e rallegramenti per la buona ora della signora e tiretippete e tiretappete. Madama Pennacchio si chiedeva già dove sarebbe andata a parare tanta foga. Lo sapeva subito, chè il Borgone a conclusione delle sue effusioni ed in nome, naturalmente, della vecchia amicizia, le chiedeva in prestito 10 lire ed una bicicletta. La Pennacchio dava subito le dieci lire, ma diceva che non aveva una bicicletta in casa e tuttavia avrebbe trovato modo di accomodare la faccenda. Andata infatti da un vicino, tal Tarditi, lo pregava di cederle per un quarto d'ora al massimo una bicicletta. Il Tarditi, sicuro di colei che veniva a chiedergli il favore, cedeva di buon grado la macchina che, tra parentesi, non era sua ma aveva ricevuta in deposito. Avute le dieci lire e il velocipede, il Borgone si eclissava e non si faceva più vedere. Al bario Arturo Pennacchio, fatta a torto una sfuriata alla moglie ed amaramente convinto della verità che dagli amici ci deve guardare il buon Dio, si decideva a denunciare il fatto al Commissariato Barriera di Milano, anche perchè a ragione, il Tarditi pestava i piedi dall'impazienza di riavere la bicicletta che come si disse non era sua. Dopo alcun tempo, l'impareggiabile Borgone, traditore dell'amicizia, era rintracciato e doveva confessare che aveva venduto la bicicletta per 480 lire al macellaio Ercole Piccapane fu Carlo, abitante in via Monferrato 4. La cronaca non sa ciò che il Pennacchio abbia detto al Borgone quando gli si è trovato davanti al Commissariato.

Non le consegna il vestito e le chiede del denaro

Giorni fa tal Luigi Masocco, assente da casa per ragioni di lavoro, incaricava certo Angelo Revello di Giovanni di portare un vestito smesso alla madre in via Madama Cristina 69. Il Revello si presentava alla donna e non solo non le consegnava il vestito ma aveva anche la faccia tosta di chiederle una sommetta, quindici lire contate, che avrebbe portato a Luigi. Questi, diceva, bisognoso di denaro. Tornato a casa, il Masocco apprendeva la truffa e denunciava al Commissariato San Salvario il Revello che rintracciato poco dopo era denunciato in stato d'arresto oltre che per truffa anche per appropriazione indebita.

Cameriera in gravi condizioni per un attacco di tetano

Alle Molinette è stata ieri ricoverata con prognosi riservata, per tetano, la cameriera Mariuccia Barotta di Bartolomeo di anni 26, abitante in via Accademia Albertina. I sanitari le hanno immediatamente prestate le cure del caso, ma non hanno ancora dichiarato le cause che hanno provocato tale gravissimo malanno.

Le prende in un diverbio per motivi d'interesse

All'Astanteria Martini è stato medicato di una ferita alla mano sinistra guaribile in 10 giorni, tale Oriano Bernardinelli fu Antonio, di 37 anni, abitante in strada di Cuorgnè 146. Egli ha dichiarato di essere stato percosso da tale Bernardo Corgia col quale, per motivi di interesse, era venuto a diverbio.

Le braccia fratturate

STRADELLA. — Il bimbo Maffi Giovanni d'anni 9 colte alcune ciliege su di una pianta si disponeva a scendere quando per cause imprecisate precipitava a terra. Nell'atto istintivo di riparare la testa dalla caduta allungava le braccia fratturandosi entrambi gli avambracci.

Un coraggioso

STRADELLA. — Apprendiamo solo ora un coraggioso salvataggio operato dal camerata Quarone Ettore nel fiume Po. Visto scomparire nell'acqua un compagno di bagno, per ben tre volte si tuffava riuscendo finalmente ad agguantarlo.

BORSE

TORINO, 16 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 16. — Transazioni animate sui Fondi Pubblici con nuovi progressi specie sul Redimibile 3,50%. Valori azionari trascurati con scambi minimi e quotazioni sostenute.

MILANO, 16 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 16. — Mercato oscillante ma a fondo sempre fermo. Da rilevare oggi particolarmente il nuovo rialzo per la Rendita 3,50% ad 85,70 e per il Redimibile 3,50% da 80,40 a 80,87 per fine corrente mese. Nel comparto azionario i maggiori vantaggi furono raccolti dalle Meridionali, Fiat, Breda, Viscosa, Eridania, Burgo, Stampati, Siele, Stet, Cascami, Cim, Generali, Pirelli e C. e le Pacchetti. Meno sostenute le Edison, le Centrali, le Isotta, le Cantoni, Unione Manifatture, Dell'Acqua e Ansaldo. Domani riporti.

GENOVA, 16. — Fin. Ind. Agr. [illegible]; Tram El. Gen. [illegible]; Colon. Ligure [illegible]; Off. El. Gen. 172; Mediterranea 106; Sampierdarena [illegible]; Molini A. I. [illegible]; Elsa Genova [illegible]; Eridania [illegible]; Raff. Ord. 1022; Ind. Zucch. [illegible].

TRIESTE, 16. — Generali 1936; Assicur. Italiana [illegible]; Interland [illegible]; Adriatica Sicurtà [illegible]; [illegible]; Cosulich [illegible]; Marittima [illegible]; Tripcovich [illegible]; Cantieri [illegible]; Ampelea [illegible]; Ilva [illegible].

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Breve malattia ha troncato la giovane esistenza di

Manfredi Pierino

Affranti partecipano la Moglie, la Famiglia.

Cognati, camerati e amici si associano al lutto.

I funerali avranno luogo mercoledì, 17 giugno, alle ore 17, partendo da corso Re Umberto N. 106.